

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO" VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/Al

Marzo ANNO XLV N. 1 - 2013

Tiratura 2.520 copie

Costo per copia € 1,00











«IL PORTAORDINI»

Anno XLV dalla fondazione N° 1 - Marzo 2013

Presidente Bruno Pavese
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici
Bartolomeo Gamalero - Italo Semino - Fabrizio Torre
Luciano Zenato

Autor. Trib. di Alessandria Tipografia N° 176 del 14-02-1967 Litografia Viscardi Via Santi, 5 Zona D4 - AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

D. Bertin, D. Pasquali, N. Cenci, B. e C. Vittone, G. Sassi, S. Garione, L. Olivieri, M. Borra, F. Damasio, R. Ivaldi, R. Alciati, L. Visconti, E. Pestarino, B. Dalchecco, A. Donà, G. L. Cavriani, P. Repetto,

Fondatore

Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA "Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria Telefono e fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it

alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
Tiratura **2.520** copie - Costo per copia € 1,00

Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola
con il tesseramento - Arretrati € 3,00

Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50.00

Abbonamento benemerito € 100,00

Prima di copertina:

manifesto ufficiale 86[^] adunata di Piacenza

Sommario

- pg. 3 Il calcio del mulo
- pg. 4 Messa di Natale Banco Alimentare
- pg. 5 Auguri Alesandria
- pg. 6 Ripristinato il manto stradale della caserma
 Afghanistan Riparata la penna dell'Alpino
- pg. 7 A un amico lasciato sul Don Giovani 1º RGPT
 - Corso meteonivologico per eserciti stranieri
- pg. 8 Alp. Luca Barisonzi Scampoli di storia alpina
- pg. 9 Quando era naja El gat Alpén Grazie donne
- pg. 10 Domus Alpina Calendario manifestazioni P.C.
- pg. 11 70° Nowo Postojalowka Borraccia Pro Emilia
- pg. 12 Raduno 2° RGPT Cuore alpino Il silenzio (storia)
- pg. 13 15 Speciale Adunta Piacenza
- pg. 16 Coro Montenero
- pg. 17 Coro Alpini Valtanaro
- pg. 18 22 Attività dei gruppi
- pg. 23 In famiglia Cerchiamo ex prigionieri di guerra

AVVISO

ari lettori, come potrete notare non trovate più allegato al giornale l'abituale bollettino di c/c postale, inserito a partire dal N° 1/2011 allo scopo di raccogliere le vostre offerte destinate a supportare la Sezione economicamente. La decisione è dovuta al continuo lievitare dei costi di stampa che hanno influito pure sull'approvvigionamento dei bollettini stessi. Singoli Soci e Gruppi che intendessero continuare a portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale Nº 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini – Sede - Protezione Civile – Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068. Nell'apposito spazio del giornale sono altresì indicati i costi di abbonamento a "il Portaordini" per colro i quali desiderassero ricevere la pubblicazione pur non essendo Soci oppure intendano portare il proprio contributo. E come è d'uso dire: Grazie del vostro buon cuore.

Il Portaordini

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su disco floppy o su cd) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it

Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono:

N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10

ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di apparteneneza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Il calcio del mulo



vunque pare essersi verificata una sorta d'incontrastabile epidemia di violenza. Nelle sue mille sfaccettature, la violenza fa subito notizia, i mass-media ne danno grande risalto e tutti si scandalizzano; poi i giorni passano, l'informazione dirada e, purtroppo, tutti se ne scordano. Nonostante l'alto livello di civilizzazione raggiunto, o forse, proprio a causa di questo, ci sentiamo insicuri e minacciati. Da Nord a Sud, grandi città e piccoli centri, periferie e guartieri bene, nessun luogo può dirsi immune e chi ne paga il prezzo maggiore sono, ovviamente, i più deboli. Stupri bestiali, rapine dagli epiloghi drammatici, omicidi fra cosche malavitose, emarginati e bambini usati per l'espianto di organi e come cavie di sperimentazioni, dimostrazioni di piazza con vittime umane e danni incalcolabili al patrimonio, bullismo giovanile dalle atroci conseguenze, riti satanici, giovani donne costrette alla prostituzione con la minaccia di ritorsione sulle famiglie lontane. Gli stadi calcistici trasformati in terreno di battaglia fra opposte fazioni, divise anche da contrapposizioni politiche (cosa c'entrerà mai la presunta appartenenza ideologica con lo sport?) con punte di becera ignoranza quali l'episodio del pubblico presente allo stadio di Livorno che ha voltato le spalle nel momento del minuto di silenzio chiesto in memoria dell'Alpino Tiziano Chierotti a poche ore dall'essere stato vittima dell'attentato terroristico avvenuto in Afghanistan. Ogni due o tre giorni una donna perde la vita per

mano maschile causa gelosie, tradimenti, rabbia per la fine di una storia d'amore che si trosforma in vendetta di ossessivi stalker dalle avances sempre più insistenti fino a diventare minacce e sfociare in pestaggi e assassinii. Nel 2012 le uccisioni di donne sono state il 30,9% del totale degli omicidi: la percentuale più alta dell'ultimo decennio. Le vittime sono giovani donne o madri di famiglia, tra i 25 e i 54 anni. Duemilasessantuno le donne morte in un anno,

BASTA!

sette su 10 in ambito familiare, 607 mogli, 207 ex, e la metà novanta giorni dopo aver troncato una relazione. Il movente, secondo l'indagine Eures-Ansa, "il femminicidio (quale orribile neologismo) in Italia" è il possesso patologico in un caso su tre. Un fenomeno del tutto nuovo lo si trova poi nella non accettata occidentalizzazione della componente femminile del proprio nucleo familiare da parte di provenienti da culture diverse. Per concludere in tema l'anno, si è dovuti assistere all'inqualificabile episodio del prete misogeno che, per mezzo di un volantino affisso alla porta della chiesa, ha accusato le donne di meritarsi il peggio per essersi allontanate dalla virtù e dalla famiglia. Sempre più frequenti sono poi gli episodi di violenza sui minori; basti pensare che solamente nello scorso anno sono stati

oltre 5.000 i casi conosciuti di abusi, violenze e maltrattamenti su minorenni con un aumento del 160% rispetto all'anno precedente. L'80% dei casi è costituito da episodi di violenza sessuale aggravata, ma sono in aumento anche le vicende di sottrazione o di abbandono di minori. In molti, troppi casi, gli episodi di violenza non vengono alla luce perché non denunciati per motivi diversi: la vergogna provata dalla stessa vittima, la veemente imposizione al silenzio da parte della famiglia, l'inesperienza dovuta alla giovane età nel caso dei minori e non ultime l'ignoranza, la paura, la povertà, la mancanza di una famiglia, di una casa. Detto questo, la lente d'ingrandimento può essere spostata su episodi di violenza più subdola, che non risaltano di primo acchito non lasciando, apparentemente, lividi e ferite, ma parimenti invasive e inaccettabili. Emblematico è il caso degli applausi ai funerali; deprecabile consuetudine che, per quanto risulti, esiste solo in Italia, provatevi infatti ad applaudire al funerale di un Marine USA: le esequie diventerebbero immediatamente due. L'applauso ai funerali, ma anche in un'occasione di festa, quale potrebbe essere un matrimonio, se celebrato in un luogo sacro, è barbarie, è mancanza di rispetto, di educazione e di buon gusto. Si è visto applaudire alle salme di uomini politici e funzionari pubblici vittime del terrorismo, a quelle dei militari caduti che rientrano in Patria, a quelle di innocenti vittime di orchi sotto le mentite spoglie

> del vicino di casa, persino a quella di Papa Wojtyla, con i pellegrini provenienti da tutto il mondo rimasti sbigottiti e increduli. Un funerale non è uno spettacolo, non ci sono artisti o campioni, c'è una persona che si avvia al riposo eterno e deve essere rispettata. Il funerale è un momento triste, di silenzio e un applauso offende il luogo, il defunto, i suoi congiunti, che sono poi quelli che soffrono veramente e, se ci fate caso, gli unici a non applaudire mai. E' ugual-

mente violenza immorale e disgustosa dedicare intere trasmissioni a efferati casi di cronaca nera, insistendo con minuzia sui particolari più macabri che nulla hanno a che fare con l'informazione, la riflessione, la pietà, il dolore e finire poi con l'ormai abituale stolido cronista, evidentemente povero di idee, che chiede a congiunti e amici della vittima di turno quali siano i sentimenti provati. Questo stato di cose potrà cambiare soltanto quando la cultura e la mentalità della gente cambierà, quando il linguaggio della società e dei media non sarà più sfacciatamente qualunquista, quando le istituzioni non staranno più a guardare passivamente ma si confronteranno e si assumeranno le proprie responsabilità a porre in essere politiche adeguate e rispettose dei diritti umani.





MESSA DI NATALE A MILANO

omenica 9 dicembre la nostra Sezione è stata presente con il presidente Bruno Pavese e gli Alpini Cassino e Notardonato al tradizionale appuntamento per la Messa di Natale nel Duomo di Milano, cerimonia voluta da Peppino Prisco in suffragio degli Alpini e dei Caduti in guerra e in pace. La manifestazione si è iniziata con l'alzabandiera in Piazza Duomo ed è proseguita poi con la commovente e solenne celebrazione della funzione religiosa da parte di mons. Mario Delpini, vicario generale della Diocesi di Milano, accompagnata dal Coro ANA "Mario Bazzi" di Milano. Al termine della funzione religiosa si sono tenuti i discorsi ufficiali, oratore ufficiale il presidente nazionale Corrado Perona. A seguire si è formato il corteo che ha raggiunto il Sacrario ai Caduti di Largo Gemelli dove è stata deposta una corona d'alloro. Alla manifestazione sono stati presenti i Gonfaloni e i rappresentanti di Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano, dei Comuni sede dei Gruppi Alpini della Sezione, il Labaro Nazionale, decine di Vessilli sezionali e centinaia di Gagliardetti di gruppo provenienti da tutta Italia, un picchetto militare e la Fanfara della Brigata Alpina "Taurinense".



Adunata 2012, gli Alpini restituiscono duecentomila euro Esemplare la gestione.
Il Comune potrà reinvestire il denaro

BOLZANO. Una gestione esemplare: non solo non si sono spesi più denari pubblici di quelli pre-



ventivati e messi a disposizione inizialmente, ma il comitato organizzatore dell'Adunata nazionale degli alpini di maggio è riuscito addirittura a risparmiare la bellezza di duecento mila euro. Motivo per cui il Comune non dovrà saldare l'ultima tranche del finanziamento previsto. Un caso più unico che raro, in questa Italietta che sperpera denari anche in tempo di crisi. Il dato è emerso a margine

della festa ufficiale di chiusura dell'Adunata bolzanina, tenutasi al soggiorno alpino di Costalovara

> estratto da ALTO ADIGE di **Davide Pasquali**

IL BANCO ALIMENTARE: NOVEMILA TONNELLATE DI SOLIDARIETA'

a 16ª edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare di sabato

.24 novembre u.s. ha visto impegnati 130.000 volontari in più di 9.000 supermercati di tutt'Italia. Sono state raccolte 9.622 tonnellate di prodotti alimentari, confermando, nonostante la crisi, il dato dello scorso anno. Il cibo raccolto sarà ora distribuito alle oltre 8.600 strutcaritative (mense per i poveri,



comunità per minori, banchi di solidarietà, centri d'accoglienza) convenzionate con la Rete Banco Alimentare Onlus che assistono ogni giorno 1.700.000



persone povere. Le donazioni di alimenti ricevute andranno a integrare quanto la Rete Banco Alimentare recupera, grazie alla sua attività quotidiana, combattendo lo spreco di cibo (nel solo 2011 sono 58.390.000 Kg. pari a un valore di circa 128 milioni di €, ossia il carico di circa 1700 TIR). Questo evento a sostegno delle persone più bisognose è reso possibile dalla collaborazione

dell'Esercito Italiano e alla partecipazione attiva di migliaia di volontari appartenenti all'Ass.ne Naz.le Alpini, alla Società San Vincenzo De Paoli e alla Compagnia delle opere Sociali.

Nelle fotografie punti di raccolta operanti in Alessandria e Valenza





AUGURI ALESSANDRIA

Una manifestazione eccezionalmente ben riuscita

/eneridi 30 novembre 2012, una data da sottolineare sulle pagine del libro dei ricordi della nostra Sezione per poterla poi rileggere ogni tanto. Poche volte si è potuta riscontrare una partecipazione così numerosa e sentita da parte della cittadinanza alessandrina, ben nota per non essere certo da annoverare fra le più facilmente entusiasmabili. Dopo il ricevimento nella bella sala ornata di notevoli affreschi e preziosi arredi dello storico "Palazzo Rosso", sede del municipio cittadino, i protagonisti della serata, Coro Montenero e Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, hanno raggiunto il vicino Teatro Alessandrino per il riscaldamento voci gli uni e intonazione strumenti gli altri, mentre un folto pubblico andava via via accalcandosi davanti all'ingresso del teatro nonostante il disagio della pioggia, nel frattempo intervenuta quale sgradita ospite. Ben presto i posti a sedere nella vasta platea sono stai riempiti e anche la galleria contava numerose le presenze. A introdurre la serata, con la verve a lui abituale, è stato il Gen. Barletta che ha portato il saluto della Sezione A.N.A. di Alessandria alle Autorità intervenute, illustrando l'idea di questa manifestazione, voluta come omaggio

alla cittadinanza e ormai stabilmente entrata a far parte della tradizione cittadina di celebrazioni delle feste di fine anno. Il Coro Montenero ha poi fatto gli onori di casa presentando cinque fra i brani più suggestivi e coinvolgenti del proprio repertorio fra i quali un posto di assoluto privilegio ha trovato "Quel giorno di maggio", canto ideato e composto dal Coro stesso in memoria di tutti gli Alpini Caduti in Afghanistan e segnatamente del Sergente Massimiliano Ramadù e del Caporalmaggiore Luigi Pascazio del 32° Rgt. Genio Guastatori della Brigata Taurinense. Appena terminati i

calorosi applausi che hanno sottolineato l'esibizione del Coro, è apparsa sul palco la brillante conduttrice Lucetta di Pinerolo, avvolta di un lungo e fascinoso abito rosso particolarmente intonato alle festività natalizie, a presentare la Fanfara ricordandone le origini risalenti al 1965 e nata dall'unione dei complessi del 4° Reggimento

Alpini e del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, con sede nella Caserma "Monte Grappa" in Torino. La presentatrice ricorda le tappe salienti della storia della fanfara che risultano dall'aver acquisito rapidamente notorietà e stima sia in Italia che all'estero esequendo concerti di elevato impegno artistico comprendenti una vasta varietà di brani militari, sinfonici, operistici e leggeri. Tra le più significative manifestazioni cui il complesso ha partecipato, sono da citare i festival di Albertville, Bad-Reichenall, Chambery, La Chaux de Fonds, Losanne, Martigny,

Mons, Huesca, Parigi ed in più di un'occasione Modena. La fanfara ha suonato in tutte le regioni d'Italia partecipando a molteplici manifestazioni militari e non, esibendosi anche per numerose emittenti televisive nazionali e locali. Nel 1988 ha suonato in Piazza San Pietro alla presenza del Santo Padre. Nel novembre del 1994, tutto il personale della Fanfara è intervenuto, a fianco della Protezione

Civile, in aiuto della popolazione colpita dall'alluvione in Piemonte. A fianco della Brigata, la Fanfara ha preso parte a diverse Esercitazioni Nato in Norvegia ed in Lituania. Nel Natale 1997, è stata il primo complesso in assoluto dopo la guerra balcanica a esibirsi nella Cattedrale di Sarajevo in Bosnia Erzegovina, nell'ambito dell'operazione di pace "Costant Guard"; recandosi in terra balcanica da allora quasi ogni anno, ha partecipato anche ad importanti cerimonie in Kosovo e in Albania nell'ambito dell'operazione di pace "K for Comunication". È la prima Musica d'Ordinanza italiana ad aver eseguito un Carosello musicale e a vedere la pubblicazione di due CD, "Legend" del2006 e "Voli d'Aquila" del 2011. In più occasioni il complesso ha suonato al Teatro Regio di Torino, all'Auditorium RAI e all'Auditorium "Giovanni Agnelli" del Lingotto, oltre che alla sfilata del 2 giugno a Roma, nel giorno della Festa della Repubblica e alle cerimonie di inaugurazione e chiusura delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006. Nel 2010 al Teatro Carlo Felice di Genova ha eseguito l'Ouverture 1812 di Chaikovsky come banda di palco in supporto a un'orchestra sinfonica, prima volta per una

> Musica d'Ordinanza. È stata inoltre il complesso che ha dato inizio alle celebrazioni nazionali dei 150 anni dell'Unità d'Italia con l'esecuzione integrale dell'Inno Nazionale in Piazza San Carlo a Torino. Si arriva così al momento clou della serata, agli ordini del Direttore Maresciallo Calandri i 35 musici, in apertura, regalano agli spettatori un beneaugurante "Jingle bells" e subito si è colpiti dalla precisione e pulizia del suono degli strumentisti. Seguono brani della miglior tradizione popolare italiana e internazionale. e si prosegue poi con uno stupefacentemente ben eseguito collage di brani da colonne sonore

di Ennio Morricone e noti brani di musica moderna. Ecco infine arrivare il momento più caro a noi Alpini con "La marcia dei coscritti piemontesi", il "33" e, in chiusura, "Il canto degli italiani" con tutto il pubblico in piedi ad accompagnare con la voce le note di Michele Novaro auspicando, così come invocato dal testo, un'Italia unita;

> unita come i presenti sono stati esortati in chiusura dal Sindaco ad esserlo, consentendo con questa coesione l'uscita dall'attuale tunnel economicamente buio e un avvenire migliore per tutti quanti noi e soprattutto per i giovani. Lo stesso argomento è stato ripreso dal Presidente Pavese che, in chiusura, ha rivolto ai presenti l'invito alla partecipazione nelle prossime settimane ai molti eventi organizzati dalle Associazioni di Volontariato perché oggi, più che in passato, dobbiamo "fare squadra nel segno della solidarietà". Al momento dell'uscita dal teatro, a parte uno scri-

dobbiamo "fare squadra nel segno della solidarietà". Al momento dell'uscita dal teatro, a parte uno scriteriato, che ci si augura per celia, ha proposto al Presidente Pavese, raggiante per il successo della serata, di far accompagnare la nostra sfilata alla prossima Adunata di Piacenza dalla fanfara della Taurinense, il pensiero è stato unanime: quando in Alessandria potremo avere ancora una così coinvolgente ed entusiasticamente partecipata opportunità?







Ripristinato il manto stradale della caserma

napitano, a volte, episodi che sembrano favole e sono invece → belle realtà. Si potrebbe intanto ipotizzare che la vita di Giovan Battista Gherardi sia stata caratterizzata in egual misura dalla sua professione di artigiano edile specializzato nella manutenzione stradale e dall'aver svolto il proprio servizio militare in qualità di Artigliere Alpino presso la caserma Menini De Caroli di Vipiteno. Come ogni anno il 52enne bergamasco di Osio Sotto durante la pausa estiva dal proprio lavoro torna nell'amena località altoatesina per recarsi in visita a quella che nel 1980 fu temporaneamente la propria casa e rivivere con il ricordo i dodici mesi che, parole sue, furono i migliori di tutta la vita. Proprio nel corso di una delle ricorrenti visite, un po' per nostalgia, un po' per deformazione professionale, notò lo stato di degrado in cui versavano viali e piazzole all'interno della "sua" caserma. Venuto a conoscenza delle difficoltà economiche che ne impedivano la necessaria accomodatura, propose al comandante di procurare la sola fornitura dell'asfalto; alla manodopera, attrezzature e mezzi meccanici occorrenti avrebbe provveduto gratuitamente lui stesso. Ottenuto il necessario benestare e avuta in assegnamento



una camera dove soggiornare, Gherardi è tornato a far vita di caserma con tanto di alzabandiera mattutino e riposo notturno in branda. In dieci giorni di lavoro avvalendosi di camion, ruspa, piastra vibrante, picconi e badili di sua proprietà, coadiuvato da alcuni Alpini messigli a disposizione dal Comando, ha steso 540 quintali di asfalto più 200 di materiale stabilizzante riportando così in condizioni ottimali la viabilità interna della caserma. Nella fotografia si vede Gherardi schierato con gli Alpini del Battaglione Morbegno in occasione della cerimonia di conclusione lavori. Prodigi capaci di legare generazioni diverse con lo stesso filo conduttore che solo l'orgoglio di un Cappello Alpino è in grado di fare.

Afghanistan: gli Alpini donano un'aula multimediale a un liceo femminile di Herat

na delegazione, composta dal Presidente Nazionale Corrado Perona, dai consiglieri nazionali Di Marzo, Greco, Lavizzari, Pandolfo e dal webmaster di ana.it Tresoldi, lo scorso dicembre si è recata alla base italiana di Herat. per portare un saluto, in occasione del Natale, ai ragazzi lontani da casa e dagli affetti più cari. Nel corso della visita è stata inaugurata la nuova aula multimediale del liceo femminile Mahri Heravi, donata dagli Alpini, che verrà utilizzata dalle dodicimila studentesse dell'istituto. L'iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione tra l'Associazione Nazionale Alpini e la Brigata Alpina Taurinense che insieme hanno raccolto i fondi necessari con la solidarietà dei visitatori delle Cittadelle degli Alpini allestite durante le adunate nazionali di Torino e di Bolzano. Il Presidente Perona ha tagliato il nastro inaugurale della nuova aula con il governatore di Herat Daud Shah Saba e il colonnello Aldo Costigliolo del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, comandante del Provincial Reconstruction Team-CIMIC Detachment, l'unità del contingente italiano specializzata in progetti di assistenza. Nel corso della cerimonia di inaugurazione erano presenti un centinaio di stu-

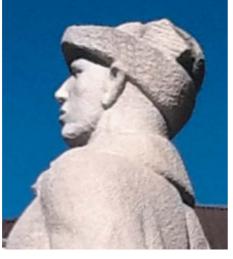
dentesse, alle quali sono stati donati zaini e materiale scolastico anch'essi acquistati grazie ai fondi raccolti in Italia, con i quali verrà costruito anche un locale per il personale di sorveglianza del liceo, di cui è stata posta la prima pietra al termine della donazione. La nuova aula multimediale dotata di 30 personal computer collegati a internet



darà nuovo impulso e slancio alle attività didattiche. In pochi anni, grazie all'impegno delle nostre Forze Armate e del Provincial Reconstruction Team che ne hanno permesso lo sviluppo, la scolarizzazione della provincia di Herat è aumentata esponenzialmente, come testimoniano molti indici di crescita sull'istruzione: l'università di Herat ha 11.000 studenti iscritti (il 40% sono ragazze) e il tasso di alfabetizzazione femminile è del 50% superiore a quello nazionale.

Riparata la penna dell'Alpino più amato d'Italia

lla metà dello scorso mese di settembre Monumento all'Alpino di Brunico è stato profanato per l'ennesima volta. La penna del cappello, spezzata e asportata nottetempo da ignoti (o meglio, idioti), è stata restaurata per iniziativa del Gruppo Alpini locale. L'incarico dei lavori è stato affidato a un restauratore pusterese che ha ricavato il frammento



marmoreo occorrente da una parte del mantello dello stesso monumento fatto saltare con l'attentato dinamitardo del 1979 e da allora custodito presso la caserma Verdone di Varna, II monumento costruito nel 1938 in memoria degli Alpini della divisione Pusteria caduti in Eritrea venne abbattuto nel 1943 per essere poi ricostruito nel 1951. Nel 1966, epoca della cosiddetta "guerra dei tralicci", per opera di estremisti che vagheggiavano l'annessione dell'Alto Adige all'Austria, il manufatto, inspiegabilmente identificato come simbolo di oppressione del lontano e ormai innocuo regime fascista, venne fatto saltare in aria con una carica di tritolo che provocò anche vittime umane. Fu ricostruito e nuovamente ridotto in pezzi da un rinnovato attentato nel 1979 dal quale si salvò parte del busto che venne posizionata su un basamento di porfido. L'opera di restauro è costata circa 4.000 € agli Alpini di Brunico ai quali vada il ringraziamento e l'ammirazione per aver restituito a Piazza dei Cappuccini, in condizioni presentabili, quel che resta dello storico monumento incolpevole vittima di atti di delirante estremismo e becero vandalismo estranei a un civile modo di vivere.

A UN AMICO LASCIATO SUL DON

Non ti ritrovai oltre il fiume di ghiaccio e di morte, quella notte di luna, senza voce di vento ma con parlare sommesso tra gli aridi cespugli ad attendere ombre per un cammino di speranza.

Non ti vidi sulle piste segnate da croci nel fragore d'armi e di grida, dove tempo non v'era per la pietà e il dolore. Di questi lontani giorni perduta è in altri ogni memoria e sepolte sono le remote ansie. Ma in questo mutare di cieli io ascolto il buio con stelle d'inverno a segnare le notti e nei sogni dell'alba, in questi risvegli di sole, dopo lunghi silenzi ora ti ritrovo nel nostro verde vivere.

Non con la pioggia che batte sui vetri lacrime di addio

ma con l'azzurro di giovani vite a salutare il giorno. Non più mani gonfie di gelo, volto scavato di fame, occhi perduti nel vuoto.

Non più scarponi di ghiaccio a trascinare per strade di neve il grande desiderio di morte con l'acuto ricordo di giovani vite perdute a rattristare il cuore. Anche se il tempo oscura i ricordi e qualcosa ogni giorno muore, sotto queste foglie d'autunno che coprono nella scavata terra

profumo di nuova erba e di fiori, sempre viva resta la memoria di Voi che abitate le notti.

Nelson Cenci



INCONTRO REFERENTI GIOVANI 1 RGPT Varazze 17 novembre 2012

Sabato 17 novembre presso la sede della Gruppo ANA di Varazze si è svolto l'incontro dei responsabili giovani del 1 Rgpt.. Alla presenza del coordinatore Mauro Buttigliero e del segretario Matteo Frigato dopo i saluti di circostanza del presidente Sezionale di Savona e del Capogruppo di Varazze si è parlato della situazione "giovani" all'interno delle varie sezioni. Alla presenza di diversi delegati il discorso si è fatto da subito molto acceso su come cercare di coinvolgere nella vita dei gruppi e delle sezioni i giovani che tendono a non partecipare attivamente. Una soluzione che è piaciuta a tutti e che tutti noi cercheremo di portare

avanti è quella di intervenire personalmente nelle varie assemblee dei gruppi per far conoscere il movimento e di creare un gruppo all'interno della sezione che permetta di organizzare eventi o manifestazioni dei giovani per i

giovani. Il movimento giovani a livello nazionale sta prendendo sempre più importanza, i coordinatori dei vari raggruppamenti si trovano spesso e partecipano molto attivamente alle varie riunioni indette dalla sede ANA di Milano e nelle sezioni più grosse sono presenti gruppi di giovani molto attivi. Intento comune è quello di riuscire a organizzare come Coordinamento del 1° Rgpt. un evento che coinvolga tutte

le sezioni per rafforzare il gruppo e per "passare all'azione" cioè concretizzare il lavoro svolto finora dai vari referenti sezionali. Si è parlato di diverse iniziative in diversi posti; nelle prossime riunioni si stabilirà cosa, quando e dove. Alla riunione ha fatto un gradito intervento anche Luigi Bertino in qualità di responsabile del Calendario Storico dell'ANA presentandolo in anteprima al coordinamento giovani al quale sono dedicate 2 pagine (sono presenti 2 foto di manifestazioni organizzate dai giovani del 1° Rgpt.). Nell'incontro è sicuramente stato messo un altro solido mattone verso la costruzione di qualcosa di concreto visto l'impegno e la costanza

> di tutti noi e auspichiamo che si riescano a coinvolgere più giovani alpini possibili delle varie sezioni per portare avanti idee e progetti comuni. Per la cronaca l'incontro si è concluso un ottimo rancio

alpino offerto dal gruppo di Varazze e, per i più temerari c'è stato anche un allegro e simpatico dopocena per le vie della cittadina ligure. Un caloroso ringraziamento da parte mia ma penso di esprimere un sentimento comune va all'amico Gianmario (il referente della sez. di Savona) per l'ottima accoglienza ed organizzazione della giornata.

Daniele Bertin

CORSO METEONIVOLOGICO PER ESERCITI STRANIERI

Dal 9 al 15 dicembre 2012, il Comando Truppe Alpine ha condotto il corso di aggiornamento sulle tecniche di rilevamento e previsioni meteonivologiche dedicato a personale appartenente agli Eserciti stranieri. Il corso, tenuto presso la base logistica addestrativa di Passo Tonale (BS), ai piedi del ghiacciaio Presena, è la versione in lingua inglese di quanto viene fatto per addestrare gli operatori delle Truppe Alpine, della Protezione Civile e del Corpo Forestale dello Stato, che giornalmente operano lungo tutto il versante alpino ed appenninico. Il loro lavoro consente di elaborare le previsioni sul pericolo valanghe che, disponibili sul sito web www.meteomont.org, grazie al costante aggiornamento di dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare, costituiscono l'unico servizio gratuito, a livello nazionale, a disposizione di tutti gli amanti della montagna. Quest'anno hanno già dato la loro adesione ben 11 operatori del settore, provenienti da Argentina, Francia, Svizzera eStati Uniti. In precedenza questa significativa attività, oltre agli operatori di tutte le Nazioni dell'arco alpino, ha visto la partecipazione anche di specialisti da India, Cile, Libano, repubblica ceca, Macedonia, Gran Bretagna e Romania. Il corso, particolarmente apprezzato all'estero, è stato premiato per ben tre anni di seguito dagli Stati Uniti quale miglior attività di Project-Partnership in Europa e costituisce un'ennesima prova della elevata professionalità delle Truppe Alpine, sempre più nicchia di eccellenza delle Forze Armate italiane per quanto attiene alle operazioni in montagna e in terreni a elevato valore impeditivo.





L'alpino Luca Barisonzi ferito in Afghanistan: «Non sono stato un eroe, ho solo fatto il mio dovere»

Ozzano Monferrato - 06/11/2012 - Nel giorno delle celebrazioni per la ricorrenza del VI Novembre Ozzano Monferrato ha ospitato la testimonianza molto forte di Luca Barisonzi, primo Caporal Maggiore del corpo degli Alpini, ferito gravemente in Afghanistan nel gennaio 2011. L'incontro, intitolato 'E la Patria Chiamò', come il libro scritto dal giovane soldato ed organizzato



presso la palestra dell'Istituto Comprensivo aveva soprattutto la finalità di portare gli alti valori che hanno animato molti giovani a rispondere alla chiamata del proprio Paese. «Un Paese che non ha storia non può avere un futuro» queste sono le parole di Davide Fabbri, sindaco di Ozzano nell'aprire l'evento, sottolineando il coinvolgimento dei bambini delle scuole ai quali la manifestazione era rivolta. Gli fa eco l'assessore Laura Beccaria, che sottolinea l'importanza di valori forse non più attuali ma che devono ritornare centrali nell'animare le nuove generazioni. A Gian Luigi Ravera, presidente dell'associazione Alpini sezione di Casale, il difficile compito di spiegare come portare i valori quali il senso di fratellanza e giustizia nella vita di tutti i giorni. Ravera ha spiegato come per molti alpini il servizio alla patria non sia terminato con il congedo, ma continui, con la chiamata ad essere dei buoni cittadini, tutti i giorni. Don Gigi Cabrino, parroco del paese monferrino, ha posto la questione se i ragazzi di oggi siano vuoti come spesso definiti dai media, ma ha trovato nella fierezza di molti giovani che giurano fedeltà alla patria una degna argomentazione per affermare il contrario. Don Gigi ha anche sottolineato l'importanza della figura del cappellano militare, e di come esso con umanità concili le necessità militari con le dottrine della Chiesa. Successivamente è intervenuta Paola Chiesa che, interloquendo con Luca Barisonzi, ha cercato di spiegare la storia umana di giovane soldato pieno di sogni che bruscamente è cambiata dopo il 18 gennaio 2011. La docente, nonché coautrice del libro, ha presentato Barisonzi non come un 'Rambo', né il libro come una storia di esplosioni o bombe; no, il libro racconta i sogni di un giovane ragazzo, arruolato presso il corpo degli Alpini giovanissimo con la missione di servire il proprio Paese. E questo spirito di servizio lo ha portato in Afghanistan, dove Luca ancora commosso racconta lo splendido rapporto con alcuni bambini del posto a cui distribuiva gli aiuti umanitari. L'alpino ha infatti ben spiegato quelli che sono i compiti del contingente italiano in Afghanistan, ovvero oltre alla lotta al terrore, la distribuzione delle derrate alimentari e l'addestramento delle forze afghane. Il racconto di Barisonzi è rimasto lucido anche nel ripercorrere quegli istanti del gennaio afghano quando, in un attentato terroristico, venne aperto il fuoco contro di lui e contro il commilitone Luca Sanna, che non sopravvisse. Ma nel momento di commozione che era percepibile fra i presenti è ancora una volta la fierezza e la forza di questo soldato nell'affermare: «lo ritornerei in Afghanistan, ritornerei e rifarei tutto, tranne la scomparsa di Luca Sanna». Ma la voglia di combattere di Luca non si è affievolita: «Adesso sono in carrozzina e ormai le montagne da scalare sono le buche per strada. Ma non mi fermo; si può essere felice anche in carrozzina». E Barisonzi combatte anche per la felicità di altri; con il suo intervento sono stati raccolti fondi per varie iniziative a favore dei tetraplegici. Ai giovani, quest'uomo, che non vuole essere chiamato eroe («ho fatto solo il mio dovere - dice - ho fatto quello che dovevo fare»), lascia il grande messaggio di «non arrendersi, di trovare qualcosa per cui valga la pena combattere». E sono questi i valori che la giornata delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia dovrebbero essere ricordati e trasmessi.

DA" IL MONFERRATO"
Stefano Garione

SCAMPOLI DI STORIA ALPINA

1872 – Il decreto costitutivo delle Truppe Alpine viene firmato da Vittorio Emanuele II il 15 ottobre a Napoli. Subito dopo vengono formate le prime 15 Compagnie.

1887 – Dopo il massacro di Dogali, in cui hanno perso la vita 500 soldati italiani, viene inviato in Eritrea un nuovo contingente. Ne fanno parte anche 467 Alpini

1896 – Le nostre truppe vengono sconfitte nei pressi di Adua nella battaglia contro gli Etiopi. Saranno circa 5.000 le perdite fra le fila italiane e fra di loro numerosi Alpini.

1911 – Scoppia la guerra italo-turca per il possesso della Libia. Tredici Batterie di Artiglieria da Montagna e dieci Battaglioni di Alpini partecipano al conflitto.

1915 – Inizia la Prima guerra mondiale e gli Alpini scrivono molte delle pagine più conosciute della loro storia gloriosafra le quali spicca la conquista del Monte Nero il 16 giugno

1917 – Un attacco alle postazioni austriache nella zona dell'Ortigara viene sferrato il 10 giugno, la drammatica battaglia si concluderà tre settimane dopo con la vittoria degli Alpini.

1934 – Viene istituita ad Aosta la Scuola Militare di Alpinismo per la formazione dei quadri militari Alpini.

1935 – Inizia la campagna d'Abissinia. Gli Alpini partecipano con un Battaglione di Alpini ed un Gruppo di Artiglieria da Montagna e poi con la Divisione Pusteria

1940 – L'impego contro la Francia segna l'entrata dell'Italia nella II Guerra Mondiale, seguono la Campagne di Albania e Grecia che costeranno gravissime perdite alla Julia

1942 – 57.000 Alpini sono inquadrati nell'ARMIR, l'Armata Italiana in Russia. La controffensiva invernale dell'Armata Rossa costringerà le truppe italiane alla tragica ritirata che vedrà protagonisti assoluti gli Alpini che permetteranno il ritorno in Patria dei superstiti.

1963 – Un contingente della Taurinense entra a far parte della Forza Mobile della NATO, creata per la difesa dell'Europa.

1982/84 – Gli Alpini partecipanio alle missioni internazionali di peacekeeping Libano 1 e Libano 2

1991 –Missione Provide Comfort nel Kurdisyan iracheno al termine della Guerra del Golfo

1992/98 – Operazioni Joint Guard e Costant Guard per il mantenimento della pace in Bosnia

1993/94 – Operazione ONUMOZ con le Brigate Tasurinense e Julia inquadrate nel contingente "Albatros" in Mozambico

1993 - Missione KFOR in Albania

1997 – Con la cessata minaccia proveniente da est il IV Corpo d'Armata Alpino viene riorganizzato nel Comando truppe Alpine

OSCE/KVM in Kosovo 2002 in poi – Missioni Nibbio e Enduring Freedom in Afghanistan

1998/99 - Missioni

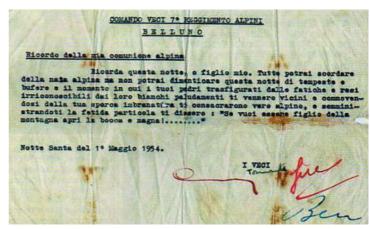
2004 – Con la legge Martino del 23 agosto viene deceretata la sospensione del servizio militare a coscrizione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2005. L'arruolamneto è diventato su base volontaria a carattere professionale con le categorie VFP1 e VFP4.





"QUANDO ERA NAJA - LA COMUNIONE"







Grazie don<u>ne...!</u>

In occasione dello scambio degli auguri natalizi in sede ringraziamo le nostre mogli per la sopportazione "alpina" dimostrata nel corso dell'anno (e non solo).



El gat Alpén

A j'ava vist in muviment ammès al büsch taca al pianti. Oh sé ch'um avniva ant la ment ad truvemli turna a me davanti! Aous j'ogg ans'el mürét fac ad mon du temp pasà e am vigh el mè nejrét con la coa e i barbis drisà. Um fa cucù drera a dei foji. cmè ch'u fisa 'na pantera. "Smeji semper ant l'armòj chh'at sbanati cmè 'na bandiera." Drera la müraja a sent el vus ad doi Alpén chi parlavu: me a fas ampò'l curiuš per senti ben csé ch'i chintavu "At savì ad cul gat ch'la salvà 'na famija antrea?" "Cullà nejer bel da mat che d'an chišéina el ven mai vea?" "Propi lü! A gnaulanda! A l'ava sentì l'udur del gas! Is son salvà a scapanda!" " Uh! Che brav! L'andreiva premià!" "Stà tranquil " A l'uma fac! 'Na gavëta u s'è snià ad cicen e ieina ad lac!" "Ma... i stan parlanda 'd te ?? "T' pori scumetli! A ed chi sednò? I m'han anca dac in bel capè con 'na piuma cmè cadò !" "Perché ta m'hai dic niente che t'at et dac tant da fè ?" "Noi Alpén "siamo la gente" ch'la fa u duver sensa parlè!"

Il gatto Alpino

Avevo visto un movimento in mezzo ai cespugli vicino agli alberi. Oh si che mi veniva in mente di ritrovarmelo di nuovo davanti! Alzo gli occhi sul muretto fatto con i mattoni del tempo passato e mi vedo il mio neretto con la coda e i baffi diritti. Mi fa cucù dietro a delle foglie come fosse una pantera. "Sembri sempre nei pasticci e ti agiti come una bandiera." Dietro il muro sento le voci di due Alpini che parlavano: io faccio un po' il curioso per sentire bene cosa raccontavano "Hai saputo di quel gatto che ha salvato una famiglia intera?" "Quello nero bello da matti che dalla cucina non viene mai via?" "Proprio lui! Miagolando! Aveva sentito l'odore di gas! Si sono salvati scappando!" "Uh! Che bravo! Andrebbe premiato" "Stà tranquillo! L'abbiamo fatto! Una gavetta si è pappato di carne tenera e una di latte!" "Ma... stanno parlando di te ??" "Puoi scommetterci ! E di chi se no ??" Mi hanno anche dato un bel cappello con una penna come regalo!" "Perché non mi hai detto niente che ti sei dato tanto da fare ?" "Noi Alpini "siamo la gente" che fa il dovere senza parlare"

Luciano Olivieri





DOMUS ALPINA

Particolarmente intensa l'attività svolta durante lo scorso anno al nostro Rifugio "Domus Alpina" con 45 giorni di presenze di Alpini e 34 quelli di realtà esterne, per un totale di 646 persone che vi hanno soggiornato. A partire dagli inizi di marzo sino alla fine di ottobre sono stati ospiti del rifugio la Protezione Civile, i Gruppi di Felizzano, Garbagna, Tortona e San Cristoforo, il Coro Montenero, una giornata organizzata da S. Persano in



La festa alla Croce degli Alpini

ricordo del fratello Valerio, le Scuole di Felizzano, l'A.I.A.S., i Boy Scouts di Valenza, gli amici di Bosio, Gavi, Novi e Tortona. A livello sezionale si sono tenute le manifestazioni alla Croce degli Alpini, il pranzo in occasione del Raduno di Capanne di Pey, la Festa del Cristo Redentore. Gli instancabili protagonisti dell'attività sono stati, come sempre. Martino Borra, Carlo Giraudi e Stefano Persano ma soprattutto Renato Moretti con la gentil consorte Anna ai quali vada tutta la nostra ammirazione e il ringraziamento per la dedizione e operosità prestata. Si ricorda a tutti i Soci, Alpini e non, che il Rifugio Domus Alpina si trova in splendida posizione a un'altitudine di 1000 m, s.l.m in località Pallavicino di Cantalupo Ligure e, ora che la strada è stata completamente asfaltata, facilmente raggiungibile con qualsiasi mezzo a motore e, per gli amanti delle due ruote anche in bicicletta. Il Rifugio, in muratura, è dotato di energia elettrica e acqua ed è composto di ingresso, cucina, due saloni, due camere con letti e due bagni ed è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta per soggiorni di uno o più giorni. Un'opportunità davvero invidiabile per trascorrere periodi di relax e distensive passeggiate nei boschi o escursioni a raggiungere le cime più alte del nostro Appennino. Per info e prenotazioni rivolgersi a: Martino Borra tel. 014371923 cell. 3403414757 e Carlo Giraudi tel. 10131225500. Ricordiamo intanto gli incontri programmati per il corrente anno che avranno inizio ai primi di giugno alla Croce degli Alpini a Roccaforte, il seguente 16 giugno il pranzo in occasione del Raduno di Capanne di Pey e il 4 agosto la Festa del Redentore con pranzo al rifugio

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

47° Campionato Nazionale ANA Slalom 86^ ADUNATA NAZIONALE 16 giugno Raduno Sezione di Acqui Pellegrinaggio al Rifugio Contrin 64° Raduno al Sacrario della Cuneense 07 luglio 50° anniversario morte Alpino Morgavi Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara 21 24 Raduno Sezione di Biella 50° Pellegrinaggio in Adamello Rad. inters.le al Bosco delle Penne Mozze RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO Raduno Sezione di Genova Pellegrinaggio al Sacrario Caduti d'Oltremare 06 ottobre 141°ANNIVERSARIO COST.NE TRUPPE ALPINE 27 Giornata delle Penne Mozze casalesi

Roccaraso (Aq)
Piacenza
Capannette di Pey
Acqui Terme
Alba di Canazei (Tn)
Colle di Nava (Im)
Malga Losa (Ud)
Monte Ortigara (Vi)
Monte Camino (Bi)
Valcamonica (Bs)
Castellazzo Bormida
Cison di V.no (Tv)
Ivrea (To)
Cornigliano (Ge)
Bari
E Tortona
Casale Monf.

RIUNIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Il giorno 16/12/2012 si è tenuta presso la Sede Sezionale di Alessandria la riunione di fine anno: l'apertura è avvenuta nel cortile della Sede con la Cerimonia dell' Alzabandiera, quindi è proseguita nel salone principale con un minuto di silenzio a ricordo dei nostri ALPINI andati avanti. E' stato presentato il nuovo Coordinatore di Protezione Civile, il Consigliere Sezionale Capitano

Alpino Domenico Mazzucco di Castellazzo Bormida, che sostituisce l'infortunato dimissionario Gigi Spano. Poi il Presidente Sezionale Bruno Pavese ha illustrato il comportamento degli Alpini durante l'intervento dopo il terremoto in Emilia: hanno partecipato atti-24 vamente

Sezioni. Il primo Raggruppamento ha collaborato con l'assegnazione degli autisti per lo spostamento dei mezzi e dei materiali ed è stato assicurato il ricambio del personale a Finale Emilia. E' stata sottolineata la necessità di partecipare ai corsi che vengono tenuti periodicamente dal Coordinamento di Protezione Civile. "Servono qualifiche per l'utilizzazione di motoseghe e per l'uso dei muletti e delle gru". La nostra Sezione sarà allertata nei periodi della prima settimana di aprile e della seconda settimana di settembre". Il Presidente Sezionale ha evidenziato la necessità di tenere separate le tre realtà: Protezione Civile, A N A e Circolo della Sede. Gli utili del Circolo verranno conglobati con l' Associazione. La Protezione Civile è una ONLUS e può beneficiare del cinque per mille derivante dalle denuncie dei Redditi (a tal fine è necessario pubblicizzare detta sottoscrizione.). Tra gli interventi dei partecipanti è da sottolineare la richiesta di Luca Perdoni: Servono dei Corsi di Psicologia dell' Emergenza. Carrega Gian Paolo ha domandato se gli attestati validi



nell'ambito lavorativo sono idonei anche in Protezione Civile. Il Presidente ha risposto affermativamente. Bruno Dalchecco ha richiesto uno Stanziamento monetario straordinario per l'acquisto di abbigliamento per il personale. Per terminare è stato reso noto che l'esercitazione di Raggruppamento si terrà nei giorni 14 15 16 giugno 2013 a Novara e che L'Adunata Nazionale si terrà a Piacenza. La riunione si è sciolta con lo scambio di Auguri di Buone Feste e quindi con un lauto "Rancio" nella Sala Pranzo della Sede.

Alpino Franco Damasio



BORRACCIA

Offerte pro

| Offerte | per 1 | Terremoto | Emilia |
|---------|-------|------------------|---------------|
| | Pu. | | |

| | | | | Sig.ra | Miranda Saincich | 50,00 |
|--------|--------------------------------|---|-------|-------------|---|----------|
| Gruppo | Novi Ligure | € | 2.000 | Sig.ra | Emilia | 20,00 |
| Gruppo | San Cristoforo | € | 100 | Alpino | Bocconi Fongi | 50,00 |
| Gruppo | Terzo | € | 200 | Coro | Alpini Valtanaro - pro Terremotati Emilia | 200,00 |
| Gruppo | Felizzano | € | 500 | Sig.ra | Rastelli Luigina | 50,00 |
| | Totale | € | 2.800 | Alpino | Demori Sergio | 5,00 |
| | Offerte per "Il Portaordini" | • | | Sig.ra | Camusso Carla | 50,00 |
| | • | | | Ente | Hospice il Gelso | 220,00 |
| Alpino | Florita Angelo Ovada | € | 50 | Gruppo | Quattordio | 500,00 |
| Alpino | Capra Massimo Alessandria | € | 25 | Gruppo | Solero | 235,00 |
| Gruppo | Ovada | € | 100 | Alpino | Ferruccio Vitale | 10,00 |
| | Totale | € | 175 | Alpino | Quartarone Mario - Carignano | 15,00 |
| | Offerte per la Sezione | | | Gruppo | Alessandria | 1.000,00 |
| Almino | • | | 30 | Sezzadio | Varie Associazione e Gruppo Alpini | 2.157,04 |
| Alpino | Lamborizio Giacomo Castellazzo | € | | Gruppo | San Cristoforo | 100,00 |
| Alpino | Cacciabue Mario S. Michele | € | 20 | Gruppo | Novi Ligure | 2.000,00 |
| Alpino | Cartasegna Arturo | € | 5 | Gruppo | Terzo | 200,00 |
| Sig.ra | Ceriani Annamaria | € | 200 | Gruppo | Felizzano | 500,00 |
| Coro | Montenero Alessandria | € | 500 | | | |
| | Totale | € | 755 | Totale rice | vuto per Emilia | 7.362,04 |

 \mathbf{S} econda guerra mondiale, primavera/estate 1942. Gli Alpini da poco tempo tornati dalla Grecia, si trovarono, per calcolo politico, in partenza per il fronte russo a rinforzo di altre truppe del nostro esercito. Queste Unità, secondo gli

accordi, avrebbero dovuto operare sulle montagne del Caucaso a fianco delle divisioni alpine germaniche. Finirono invece sulla piatta steppa del Don come Divisioni di Fanteria, incuneate fra gli Ungheresi a Nord e l'Armata italiana, una Divisione tedesca e l'Armata rumena a Sud, a combattere un genere di guerra per il quale erano completamente impreparate e prive di mezzi adeguati. Fin dai tempi di Napoleone le forze armate russe hanno avuto al loro fianco un ineguagliabile alleato, "il generale inverno". E sarà proprio il grande gelo dell'inverno della steppa, coadiuvato dall'insufficiente equipaggiamento dei

nostri soldati, a determinare la tragedia che travolse gli Alpini, impegnati in una guerra insensata come lo sono tutte le guerre. Partirono in 55.000, questa era la forza del Corpo d'Armata Alpino facente parte dell' A.R.M.I.R., 34.170 furono i morti ed i dispersi, 9.410 i feriti ed i congelati. Dal 17 al 31 gennaio 1943 la Tridentina, la Cuneense e la Julia affrontarono combattendo centinaia e centinaia di chilometri nella neve pur di non arrendersi alle armate di Stalin. Fu l'anabasi italiana, la più straordinaria avanzata all'indietro della storia militare, l'indomita resistenza del Corpo Alpino in Russia, quando fu scritta una pagina di epico e silenzioso valore. Furono combattimenti disperati nei quali tutti i vivi all'assalto diventò il grido di riconoscimento. Alla fine saranno più di centomila coloro che, sprofondati nel buco nero della Storia, non fecero ritorno, oltre trentamila ne portarono un ricordo indelebile nelle carni, e anche chi la scampò ne ebbe comunque l'esistenza segnata. Così andò sotto-

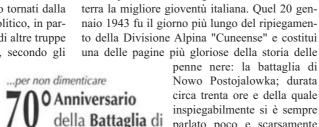
parlato poco e scarsamente considerata anche dalla Storia. Fu l'unica, importante battaglia combattuta sul fronte orientale esclusivamente da truppe italiane, senza il concorso, seppur minimo, di reparti o mezzi corazzati alleati. Ogni anno in terra cuneese viene ricordato l'evento, giunto quest'anno al 70° anniversario, con la cerimonia organizzata a turno dalle Sezioni ANA della

"Provincia Granda": Ceva,

Cuneo, Mondovì e Saluzzo. In questo 2013 le celebrazioni del mai dimenticato sacrificio della

Cuneense, la Divisione Martire, sono state ospitate da Mondovì. Le manifestazioni hanno avuto inizio sabato 19 gennaio con l'Alzabandiera in Piazza della Repubblica con onore ai Caduti di tutte le guerre seguito dai saluti delle Autorità. In contemporanea si sono poi avuti i concerti delle fanfare alpine di Ceva e Mondovì nel centro storico di Breo e, nella Chiesa di S.

Agostino, è stata allestita la mostra fotografica della Divisione Cuneense e della campagna di Russia. A sera, dopo l'Ammainabandiera, presso il Teatro Baretti si è tenuto lo spettacolo "Senza Alpini come farò" storia minima dell'Italia Unita e delle Penne Nere. La seguente domenica, la neve caduta non ha fermato gli Alpini e la commemorazione si è svolta come da programma. Dopo l'arrivo del Labaro Nazionale e del Presidente Nazionale Perona, Alzabandiera, onore ai Caduti e inizio della sfilata seguita dalla S. Messa officiata dal Vescovo nella Chiesa di Mondovì Altipiano e carosello della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense in Piazza Monteregale. Presenti tutte le Sezioni alpine piemontesi e molti Gruppi provenienti dal Veneto, Friuli, Lombardia, Toscana e Liguria. Hanno sfilato 250 gagliardetti e 27 vessilli, con un totale di più di 1500 persone. La nostra Sezione è stata presente a questo importante appuntamento con il Vessillo Sezionale, il Gagliardetto del Gruppo di Alessandria e un discreto numero di Alpini per ricordare e onorare i 14.000 della Divisione Alpina Cuneense caduti o dispersi durante la campagna di Russia e dare un segno di tangibile riconoscenza ai pochi superstiti ancora viventi.









La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2600 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi: PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA -**TRAFILETTO**



RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO

Nei giorni 20 e 21 ottobre 2012 si è tenuto in Sondrio il Raduno del 2º Raggruppamento comprendente le Sezioni della Lombardia ed Emilia Romagna. Nella giornata si è anche celebrato il 90º anniversario della Sezione Valtellinese. La nostra Sezione ha partecipato ben rappresentata dal

Vicepresidente Vicario Bruno Dalchecco accompagnato dall'alfiere Giovanni Lazzarin. Numerosa la consistenza numerica degli Alpini intervenuti e davvero notevole il pubblico che ha assistito alla sfilata della domenica conclusasi con l'arrivederci il prossimo anno a Castel San Pietro Terme (BO).





LA GRANDEZZA DI UN CUORE ALPINO

Pinuncia al trapianto e muore Walter Bevilacqua, pastore tra le montagne dell'Ossola, aveva 68 anni. Al parroco disse: "lo sono solo, è giusto così. Lascio il mio posto a chi ha più bisogno di me. A chi ha figli e ha più diritto di vivere". Walter Bevilacqua

lo aveva confessato al parroco poco tempo fa. La morte l'ha colto durante la dialisi a cui si sottoponeva ogni settimana all'ospedale San Biagio di Domodossola. Il cuore ha ceduto durante la terapia e la bara è stata portata a spalle al cimitero dagli Alpini di Varzo, penne nere come lui. Dietro al feretro, le sue sorelle Mirta e Iside: "Era proprio come lo descrivono: altruista, semplice. Un gran lavoratore. Sapeva che un trapianto lo avrebbe aiutato a tirare avanti, ma si sentiva in un'età nella quale poteva farne a meno. E pensava che quel rene frutto di una donazione servisse più

ad altri" racconta Iside. Una vita piena di sacrifici, così come quelle di altri pastori di montagna, stretti alla loro terra. Solitario e altruista, nel momento più delicato della vita ha detto no al trapianto. "Sono in molti che aspettano quest'occasione. Persone che famiglia e più

diritto a vivere di me. E' giusto così" aveva detto, con quella naturalezza che l'ha sempre contraddistinto. Bevilacqua è morto pochi giorni fa a 68 anni, una storia venuta alla luce quando il parroco del paese, don Fausto Frigerio, l'ha raccontata in chiesa durante la

messa, un esempio da affidare a tutti. Quella frase pronunciata tanto tempo prima, gli era rimasta impressa: "Me l'aveva detto durante una chiacchierata. So che l'aveva confidato anche a un conoscente con cui si trovava in ospedale per le terapie» racconta il prete. E' questa la notizia che ha bucato il silenzio dell'Ossola, in una valle corridoio verso la Svizzera, a una manciata di minuti. Sui monti della valle Divedro, Walter Bevilacqua ha trascorso i suoi anni, allevato dal nonno Camillo, uomo di altri tempi, ligio alle regole, gran lavoratore. Da lui aveva imparato a non risparmiarsi mai, a non lamentarsi delle difficoltà di

chi vive in quota. "Credo non abbia mai fatto le ferie" racconta chi lo conosceva bene. L'agricoltura e gli animali erano la sua passione. Il suo mondo era là, una fetta di terra strappata alla montagna che poco più in alto diventa spettacolo nella conca dell'Alpe Veglia.

Storia del "silenzio"

 ✓ capire. Il Silenzio Fuori Ordinanza suonato in onore dei congedanti la sera che precedeva la fatidica "alba", agognata da chi per 18, da altri per 15 o per 12 mesi, aveva un significato tutto particolare. Non solo segnava la fine del servizio militare, ma anche l'inizio di una nuova vita. Significava l'ingresso nel mondo degli adulti. Era giunto il momento di tirarsi davvero su le braghe da soli, affrontando quella naja al cui confronto

Nhi non ha fatto la naja non lo potrà maiquella militare (ovviamente per chi ha avuto✓ capire. Il Silenzio Fuori Ordinanzala fortuna di servire in tempo di pace)onato in onore dei conge-sarebbe risultata una piacevo-

le passeggiata. Tutt'altro significato riveste il Silenzio D'Ordinanza, che viene suonato in onore dei Caduti nell'adempimento del dovere. In questo secondo caso è espressione di lutto e riverente ricordo verso chi, in nome di un ideale, ha

sacrificato quello che aveva di più caro: la propria vita. Non tutti conoscono l'origine di questo brano musicale e le parole che ne accompagnano la melodia. Vogliamo qui renderle note. Tutto ebbe inizio nel 1862 durante la Guerra Civile Americana quando il capitano dell'Esercito dell'Unione (nordisti) Robert Ellicombe con i suoi uomini si trovava presso Harrison's Landing nello Stato della Virginia. L'Esercito Confederato (sudisti) era schierato di fronte, dall'altro lato del campo di battaglia. Durante la notte, il capitano Ellicombe sentì alcuni gemiti di un soldato ferito nel campo. Senza sapere se fosse dell'Unione o della Confederazione, decise di rischiare la propria vita per aiutare il soldato ferito e dargli assistenza medica. Arrancando sotto il fuoco nemico, il capitano

(seque a pg. 13)

Storia del "silenzio"



(segue da pg. 12)

raggiunse il ferito e lo trascinò via. Quando finalmente giunse tra le proprie linee scoprì che in realtà era un soldato confederapadre si era arruolato nell'Esercito Confederato. La mattina seguente con il cuore distrutto, il capitano chiese il permesso ai suoi superiori di dare al figlio una degna sepoltura con tutti gli onori militari, nonostante fosse un soldato nemico.

musicali scritte su un foglio che aveva trovato nella tasca della divisa del giovane. Nacque così la melodia indimenticabile che oggi conosciamo come TAPS, il cui testo è quello evidenziato nel riquadro azzurro. Non esistendo alcun supporto

Day is done, gone the sun from the lakes, from the hills, from the sky. All is well, safely rest God is nigh. Fading light dims the sight and a star gems the sky gleaming bright. From afar, drawing near, falls the night. Thanks and praise for our days Neath the sun, neath the stars, neath the sky, as we go, this we know God is nigh.

Il giorno è terminato, il sole è calato dai laghi, dalle colline, dal cielo.
Tutto va bene, riposa in pace Dio è vicino.
La tenue luce oscura la vista e una stella illumina il cielo brillando chiara. da lontano, si avvicina, cala la notte.
Grazie e lodi per i nostri giorni Sotto il sole, sotto le stelle, sotto il cielo, come andiamo, questo lo sappiamo, Dio è vicino.

to e purtroppo era già morto. Il capitano accese una lanterna per vedere il viso del soldato. Improvvisamente restò senza fiato e paralizzato. Si trattava del proprio figlio. Il ragazzo stava studiando musica nel Sud quando iniziò la guerra, senza dire nulla al

Chiese anche se poteva contare sui membri della banda militare per suonare al funerale del figlio. La richiesta fu accolta, anche se solo parzialmente, gli concessero un solo musicista. Il capitano scelse un trombettiere per suonare alcune note storico, non è dato sapere se questa sia leggenda o la vera storia del "TOCCO DEL SILENZIO" (TAPS). Ascoltando la struggente melodia ricordiamo, comunque, con affetto e rispetto tutti i soldati che sono caduti in guerra o in missione di pace.

SPECIALE ADUNATA 2013 - PIACENZA

Memorandum per l'Adunata

L'Adunata Nazionale si sta avvicinando a grandi passi. Presentiamo un breve e realistico promemoria, una sorta di decalogo, per sensibilizzare chiunque prenda parte all'avvenimento. Ogni anno fra le migliaia di partecipanti i più tengono un comportamento assolutamente ineccepibile, ma altri, non di rado, si lasciano prendere la mano. Facciamoci quindi un bell'esame di coscienza, se ciascuno di noi tenesse presenti queste semplici norme il risultato finale sarebbe, senza dubbio, eccellente.

- 1. Il Labaro, sommo emblema associativo, decorato di 214 Medaglie d'oro delle quali 207 al Valor Militare, 4 al Valor Civile, 1 al Merito Civile, 1 medaglia d'oro della C.R.I. e una di Benemerenza della Protezione Civile, deve essere salutato da tutti. Anche ai gonfaloni dei Comuni ed ai vessilli, quando decorati di Medaglia d'Oro al V.M., è dovuto il saluto.
- 2. Nel corso della sfilata il saluto al Labaro, che si trova posizionato in prossimità della tribuna d'onore ed alle Autorità presenti sulla tribuna stessa, deve essere reso solo dal Presidente e dal C.D.sezionale, per tutti gli altri il saluto si rende con 'l'attenti a...'.
- 3. Durante lo sfilamento, si dovrà tenere il passo scandito da bande e fanfare, in caso contrario si assiste ad una transumanza tipo gregge. Si evitino abbigliamenti non consoni, quali pantaloni corti e canottiere o, comunque indecorosi. Evitare mani in tasca o dietro la schiena e parlare al telefono cellulare. Questi comportamenti non presentano una buona immagine della Sezione.
- 4. Si conduca, una rigorosa opera di contrasto contro i cosiddetti trabiccoli. Non significano nulla, danno fastidio al prossimo e solitamente vanno contro le norme del codice della strada dal quale nessuno è esentato. Non si lascino in giro indiscriminatamente cartacce e rifiuti diversi ma servirsi degli appositi raccoglitori.
- 5. I comportamenti disdicevoli e violenti non devono in alcun modo essere tollerati nella nostra Associazione. Portare il Cappello Alpino non consente ad alcuno a sentirsi superiore agli altri ed autorizzato ad un comportamento incivile.
- 6. Uno degli atteggiamenti più indecorosi è offerto da quanti eccedono nel

| Percorso di sfilamento | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| Ammassamento | Zona compresa tra V. Europa - V. Farnesiana - V. Beati | | | | | | |
| Resa degli onori iniziali | Str. Farnesiana | | | | | | |
| Sfilamento e resa degli onori a destra sulla tri- buna disloccata in Piazzale della Libertà | Str. Farnesiana - P.zza Velleja P.zza della Libertà - Str. Farnese - C.so Vittorio Emanuele II - P.le Genova - V. Genova - P.le Medaglie d'Oro | | | | | | |
| Scioglimento | P.le Medaglie d'Oro - V. Vittorio Veneto - V. G. Manfredi - V. Guglielmo da Saliceto | | | | | | |

bere. L'ubriachezza è uno dei vizi peggiori dell'uomo, degrada e svilisce l'individuo compromettendone la dignità personale e l'immagine dell'A.N.A. in generale. Occorre convincere, chi oltrepassa il limite del lecito, che il bere smodatamente non ha mai reso l'Alpino più Alpino.

- 7. Rispetto assoluto e cura per il Cappello Alpino. Sia fatto togliere ogni inutile orpello che lo renda una sorta di ridicolo copricapo carnevalesco. Non si esiti nel vietare di sfilare a chi non si adegua alle disposizioni.
- 8. Rispetto per il sonno altrui, le notti e segnatamente il sabato, molti si sentono autorizzati ad infastidire il prossimo con urla, schiamazzi, canti sguaiati, trombette da stadio e rombi di motore fino alle prime luci dell'alba. Sono manifestazioni di pura stupidità.
- 9. Rispetto incondizionato per il gentil sesso. Il comportarsi maleducatamente, unito a sguaiataggini varie, offende la donna, scredita chi compie il gesto e trasforma l'Adunata in un baccanale.
- 10. Rispetto per l'autorità costituita e per il nostro Servizio d'ordine. Mancare di rispetto o, peggio, opporre resistenza ai pubblici ufficiali, non è azione degna di un Alpino.



PIACENZA SUGGERIMENTI PER LA VISITA ALLA CITTA' E DINTORNI

Piacenza è situata sulla riva destra del Po, a un'altitudine di 61 metri sul livello del mare. A una govinti in in incidenti del mare. livello del mare. A una quindicina di chilometri in direzione sud compaiono i declivi dei Colli piacentini, prime propaggini degli Appennini. La posizione geografica, ne ha da sempre determinato le sorti strategico-militari e ne ha fatto un importante nodo autostradale e ferroviario. Piacenza, terra di grande interesse naturalistico-ambientale offre la possibilità di conoscere le sue origini più lontane. I primi insediamenti umani, portano ad epoche assai remote. Dal Piacenziano, testimoniato dal ritrovamento di resti di cetacei in luoghi dove una volta c'era il mare, oggi conservati nel Museo geologico "Giuseppe Cortesi" di Castell'Arquato, all'età etrusca, fino all'epoca romana con la preziosa Tabula Alimentaria Traianea, rinvenuta a Veleia e oggi conservata presso il Museo Archeologico Nazionale di Parma. Fondata nel 218 A.C. da 6.000 veterani romani con il nome beneagurale di "Placentia", nacque come colonia di frontiera, avamposto militare situato prima della Gallia Cisalpina, Piacenza è città d'arte e dispone di un ragguardevole patrimonio artistico, frutto della storia millenaria che l'ha caratterizzata. Numerosi sono i palazzi di origine aristocratica e borghese, di notevole pregio, caratterizzati da bellissimi giardini. Piacenza risulta appunto "città di palazzi" come nessun altro centro della Val Padana. Mancando una corte fissa (il Palazzo Farnese non fu sempre sede della famiglia dal momento che dopo un certo periodo la capitale ducale fu trasferita a Parma), i nobili ebbero la possibilità di ostentare il proprio rango con lussuose opere architettoniche. Tra i vari, si ricordano:

Il Gotico. Il Palazzo Comunale della città, e suo vero simbolo. Edificato a partire dal 1281 per volere di Alberto Scoto, reggente ghibellino della città.

Palazzo Farnese è uno dei più importanti monumenti della città. Posto in piazza Cittadella, ospita l'Archivio di Stato e i Musei civici divisi in sezioni dedicate al



Medioevo, al Rinascimento, ai Fasti farnesiani, ai vetri e alle ceramiche, oltre alla Pinacoteca, all'Armeria, al Museo delle Carrozze, al Museo Archeologico e al Museo del Risorgimento. Qui è conservato il famoso fegato etrusco, l'unico esemplare al mondo realizzato in bronzo.

Palazzo Mandelli, eretto verso la metà del XVIII secolo odierna sede della Banca d'Italia.

Palazzo Scotti da Fombio (noto anche come Collegio Morigi) del 1780 con fronte posteriore a loggiato aperto a "U".

Palazzo Landi si trova all'angolo di via Roma con via Giordano Bruno e fu edificato nel Medio Evo, ma la sua ricostruzione, da parte di maestri lombardi, è di fine XV secolo. Oggigiorno è sede del Tribunale.

Palazzo del Governatore, edificio del XVIII secolo, in stile neoclassico Sulla facciata presenta un orologio ai cui lati sono posti una meridiana solare e un calendario perpetuo.

Palazzo dei Mercanti, di origine seicentesca, attuale sede del comune.

Il Palazzo Comunale, il Palazzo del Governatore e il Palazzo dei Mercanti sono ubicati ai lati della Piazza denominata dei Cavalli, (Piasa Caväi o, più semplicemente, la Piasa per i piacentini), da sempre il centro della città e della sua vita, ricalca, probabilmente, l'originario impianto dell'accampamento romano nella fattispecie il foro con le vie che si dipartono rettilinee e con incroci ad angolo retto. Prende il nome dalle due statue equestri raffiguranti Ranuccio e Alessandro Farnese. Fino al 1798 esisteva il Teatro della Cittadella che venne distrutto da un incendio e fu successivamente sostituito con il Teatro Municipale, inaugurato nel 1804, ha una facciata ispirata a quella del Teatro alla Scala di Milano. Splendidi sono, inoltre, i giardini pubblici e privati del centro storico, racchiusi fra i palazzi ai quali donano ulteriore bellezza, quasi nascosti alla vista dei passanti i secondi visibili attraverso raffinate cancellate in ferro battuto, conferendo particolare suggestione alla città. Il Museo di Storia Naturale allo Urban Center è suddiviso nelle sezioni Botanica, Zoologia e Scienze della Terra. Importanti sono l'erbario ottocentesco e la collezione ornitologica. In città è presente anche la Galleria d'arte moderna Ricci Oddi che raccoglie più di settecento opere dall'Ottocento ai giorni nostri. Importanti sono anche la Biblioteca

Comunale Passerini-Landi e il Collegio Alberoni. Quest'ultimo, un vasto complesso architettonico, è dotato di una pinacoteca, un osservatorio astronomico, un museo di scienze naturali, una biblioteca e la chiesa di San Lazzaro.

Il Duomo, è il principale luogo di culto cattolico della città, Chiesa Madre dell'omonima Diocesi, edificato tra il 1122 e il 1233, è un esempio impor-

tantissimo di architettura romanica. La cattedrale è dedicata a Santa Giustina e a Santa Maria Assunta. La facciata, a capanna, è in marmo rosa veronese e arenaria. Il campanile, alto 71 m, in laterizio, sulla sommità è posta la statua di un angelo che gira al soffiare del vento. L'interno è a croce latina, in tre navate, all'incrocio c'è il tiburio ottagonale, decorato con affre-



schi secenteschi. A ridosso della parete di fondo dell'abside, sopra un'apposita cantoria lignea, si trova l'organo a canne Tamburini costruito nel 1905. La cripta ha la forma a croce greca con 108 colonnine romaniche e raccoglie le reliquie di Santa Giustina, santa alla quale era dedicata la prima cattedrale cittadina, crollata in seguito ad un terremoto nel 1117. Il duomo fu proprio costruito sulle macerie del preesistente luogo di culto.

La Basilica di Sant'Antonino, patrono della città, è un esempio di architettura romanica ed è caratterizzata da una grossa torre ottagonale. Fu voluta da San Vittore, il primo vescovo della città, intorno al 350 e fu ultimata nel 375; conserva le reliquie di Antonino, martire cristiano ucciso presso Travo, in Val Trebbia. A lato vi è un chiostro edificato nel tardo Quattrocento. Tra i dipinti e gli affreschi, sono da menzionare quelli di Camillo Gervasetti del 1622 nonché le 5 tele con "Scene della vita di Sant'Antonino" del De Longe (1693).

La Basilica di San Savino, dedicata al secondo vescovo cittadino dopo San Vittore si trova in Via Alberoni. In un'urna all'interno dell'altare principale riposano le spoglie del Santo. Fu edificata nel 903, ma subì alcune distruzioni dopo l'invasione degli Ungari, per cui venne ricostruita. Il prospetto ed il portico sono infatti risalenti al XVII e XVIII secolo. Nel presbiterio si trova un mosaico policromo del XII secolo, un altro della stessa epoca è presente nella cripta e uno ancora nella navata sinistra. Lo stile romanico lombardo caratterizza gli interni ornati da raffinati capitelli antropomorfi, zoomorfi, con figure mostruose e vegetali.

Da Piacenza si può facilmente raggiungere tutta la magnifica rete dei Castelli del Ducato di Parma e Piacenza:

Castello di Gropparello risalente all'VIII secolo, immerso nel verde della Val Vezzeno, aggrappato su uno sperone di roccia a picco sul torrente, il maniero con la sua pianta irregolare si presenta come un importante esem-



pio di architettura difensiva medioevale. Il bosco che lo circonda ospita un "Parco delle Fiabe", parco divertimenti per i più piccini che li trasporterà in un mondo incantato di fate, elfi, druidi e cavalieri. Il castello offre inoltre la possibilità di mangiare nell'originale taverna medioevale.

Castello di Paderna dall'austero aspetto e circondato da alte e solide mura e da un profondo fossato, trasporta il visitatore indietro nei secoli. I primi documenti relativi al maniero risalgono al IX secolo. Nel Quattrocento l'e-

PIACENZA SUGGERIMENTI PER LA VISITA ALLA CITTA' E DINTORNI

dificio assunse l'attuale aspetto di elegante fortilizio patrizio, con un'ampia corte agricola, una preziosa chiesa a pianta greca e colonne antiche che svelano le origini di "castrum" del maniero, ora è una residenza padronale e azienda agricola biologica.

Castello di Rivalta è una residenza signorile con una parco mozzafiato. All'interno si possono visitare molte sale, compresa la cucina, la cantina, le prigioni e le camere da letto. Presso l'annessa locanda si può gustare la tipica cucina piacentina

L'area archeologica di Veleia Romana, nel comune di Lugagnano, è considerata da alcuni la "Pompei del Nord Italia"; si trova tra i dolci pendii della Val di Chero.

Il borgo neogotico di Grazzano Visconti offre l'occasione per un vero e proprio salto nel passato.

La Via Francigena - Chi percorreva la Romea arrivando da Pavia, faceva sosta nell'antica Pieve di Olubra, attorno alla quale si sviluppò l'odierna Castel San Giovanni. L'importanza di questa zona era dovuta all'incrocio di importanti strade: la Romea, la via Postumia e la via diretta in Val Tidone. Grande era il traffico, sia di merci che di uomini. Oltre Piacenza, la via

Francigena coincide da qui in poi con vari tratti della Via Emilia e attraversa i centri di Pontenure, Cadeo, Fontanafredda, Fiorenzuola d'Arda, Castell'Arquato, Lugagnano, Velleia, Vernasca, Castelletto e Morfasso.

La strada dei vini e dei sapori dei colli piacentini - Tale strada in circa 150 Km, oltre ad attra-

versare le quattro valli principali dell'appennino piacentino, attraversa 1e tradizioni e le culture, la storia e i sapori genuini. Riguardo a questi ultimi la que-

sta terra pone solo l'imbarazzo della scelta tra VINI DOC, SALUMI DOP e FORMAGGI DOP. Tra primi piatti, secondi e dolci che sembrano esplodere di profumi e di colori. Tra i primi ricordiamo: i panzerotti, i tortelli con la coda, gli anolini, i pisarei e fasò, la bomba di riso. Tra i secondi: stracotti e brasati, la "picula" di cavallo. Infine i dolci con la ciambella, la torta di mandorle, il castagnaccio ed i turlitt.

Itinrerario lungo il Po - L'imbarcazione Calpurnia prende il nome dalla moglie di Giulio Cesare - figlia di Lucio Calpurnio Pisone Cesonino - la più importante donna di origine piacentina dell'antichità. Lungo il tragitto Piacenza - San Nazzaro e ritorno, si attraversano le splendide aree naturalistiche dell'oasi De Pinedo, comprese nei territori di Caorso e Monticelli. Si avrà in questo modo la possibilità di scoprire un paesaggio tra i più interessanti esuggestivi del fiume Po. La presenza della centrale nucleare di Caorso, inattiva da anni, ha fatto sì che le zone limitrofe vincolate dall'Enel siano rimaste immuni da interventi d'antropizzazione. In questo modo la conservazione di zone umide dove è vietata sia la caccia che la pesca ha consentito negli anni la nidificazione e la sosta

durante le migrazioni di numerose specie di uccelli, tra cui i principali rapa-

ci ed aironi, compreso il raro Airone Rosso. Strade Vi si intersecano le autostrade A1 (Milano - Napoli) e A21 (Torino - Piacenza - Brescia). Le uscite autostradali cittadine e i relativi caselli sono quattro, due lungo l'A1

(Piacenza Nord pres-



so - e Piacenza Sud) e due lungo l'A21 (Piacenza Ovest e Piacenza Sud). Ferrovie Essendo posta lungo la linea ferroviaria Milano - Bologna ed essendo capolinea della linea per Alessandria e Torino e della Piacenza-Cremona (di interesse locale), Piacenza si rivela uno snodo ferroviario strategico.







CORO MONTENERO

SOLIDARIETA' CON L'EMILIA

o scorso mese di dicembre, accompagnati dal Presidente Pavese, siamo stati in un piccolo centro nelle vicinanze di

Mirandola (MO), San Prospero, uno dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto del maggio 2012 che ha devastato l'Emilia. Questo viaggio ha avuto quale scopo la consegna diretta nelle mani del Capogruppo degli Alpini di San Prospero della somma

raccolta dal Coro Montenero nel corso di una serie di concerti cui hanno partecipato i cori Acqua Ciara Monferrina di Acqui Terme e il

Coro Panatero di Alessandria. La destinazione del ricavato è stata individuata seguendo le indicazioni della nostra Protezione Civile che ebbe a segnalare la grave situazione in cui versava la locale Sede degli Alpini gravemente danneggiata,

soprattutto alla copertura. Accolti dal giovane Capogruppo Mauro

Nascimbeni e da alcuni suoi Alpini, siamo stati accompagnati in visita ai luoghi colpiti dal sisma, riscontrando la grave situazione soprattutto economica e produttiva in cui si è venuta a trovare la zona. Abbiamo avuto la conferma visiva della forza e determinazione di quelle

tenaci genti che in mezzo alle

macerie, hanno saputo riattivare le risorse e continuare così a lavorare e produrre pur con i comprensibili disagi e difficoltà causate dal devastante evento.

Dopo lo scambio dei convenevoli di rito,

all'interno di un gazebo di tela "riscaldato" da una stufetta elettrica, siamo stati accompagnati in visita alla sede dove si sono potuti constatare i notevoli danni subiti e notare come, compatibilmente con le condizioni meteorologiche i lavori di ripristino attualmente siano in alacre corso d'opera. Al termine della visita e data l'ora che "volgeva al desìo", nella migliore tradizione di ospitalità delle genti emiliane non è potuto mancare l'invito a gustare un buon pranzo nel corso del quale è stato consegnato l'assegno di 2.500 € portato da Alessandria. Come ovvio tra Alpini. l'amicizia nasce immediatamente spontanea e l'appuntamento che ci siamo dati al momento dei saluti, è stato per il giorni 31 agosto-1° settembre 2013 in occasione di un grande raduno che si terrà proprio a San Prospero del quale seguiranno, a suo tempo, maggiori dettagli.

Renato Ivaldi

ASSEMBLEA A.C.P.

omenica 30 settembre si è tenuta a Biella l'assemblea ordinaria annuale dell'A.C.P. (Associazione Cori Piemontesi). La notizia è importante anche per la nostra Sezione perché i due cori sezionali (Montenero e Valtanaro) sono da anni iscritti all'associazione e poi perché per molti anni il Consigliere provinciale per la provincia di Alessandria è sempre stato un corista del Montenero: sino al 2009 Mauro Fiorini, dal 2009 ad oggi il sottoscritto. L'assemblea del 30 settembre scorso prevedeva anche le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo. A causa della mia indisponibilità alla ricandidatura, la scelta è caduta su Raffaella Tassistro del Coro M. Panatero di Alesandria. È stato anche eletto Roberto Baldo. direttore della Corale San Luigi Orione di Tortona (e alpino della Taurinense). Il nuovo Presidente A.C.P. è Ettore Galvani, direttore della Corale Carignanese, anch'egli alpino ed ex corista della Taurinense. Nel Consiglio siede anche Romano Beggino (Prov. di Vercelli), alpino e direttore del Coro A.N.A. Valsesiana Alpin da Rosa, che si farà promotore di un osservatorio sui cori A.N.A. della nostra regione. Al nuovo Consiglio vanno i migliori auguri di buon lavoro.

Concorso a Biella...!

artecipare a un concorso è, allo stesso tempo, il sogno e lo spauracchio di tutti i cori perché sottoporsi ad un giudizio tecnico esterno può essere fonte tanto di grandi soddisfazioni quanto di delusioni cocenti. Il nostro Coro non è mai stato particolarmente incline a partecipare a questi eventi tant'è che in quasi quarant'anni di storia, le presenze si contano sulle dita di una mano. La prima volta fu nel lontanissimo 1977 ad Arosio (CO) dove arrivammo spinti dall'incosciente entusiasmo tipico dei neofiti, presentando (nientemeno!) un canto armonizzato per l'occasione dal nostro Maestro. Ci pensò la giuria a ridimensionare le nostre ambizioni con un giudizio che non lasciava spazio a equivoci: "mezzi vocali modesti e armonizzazioni discutibili". Di quell'esperienza, è rimasto un ossidato trofeo (il più vecchio della storia del Coro) che ha superato indenne i vari traslochi e adesso troneggia su di una mensola a imperitura memoria di quell'antico peccato di gioventù. A compensare quella debacle iniziale ci fu la vittoria ad Alba nel 1994 più tre partecipazioni al concorso di Savignone (GE) che ricordiamo senza particolari fremiti. Perché dunque, riprovarci dopo più di dieci anni dall'ultima partecipazione? Le risposte possono essere molteplici, ma penso che l'adrenalina della competizione e la voglia di sottoporsi a una valutazione qualificata siano i due motivi che più ci hanno spinto a decidere in tal senso. Il concorso nazionale di Biella, prevedeva l'esecuzione di 3 brani (fra i sei presentati) di cui due scelti dal Coro ed uno dalla giuria. All'appuntamento ci siamo arrivati tirati a lucido o forse addirittura "sverniciati" avendo dedicato i due mesi precedenti in maniera quasi esclusiva ai sei pezzi del concorso che abbiamo provato e riprovato sino alla noia (e oltre), cercando la migliore esecuzione possibile. Accanto al lavoro tecnico, c'é stata una parallela e altrettanto defatigante elucubrazione "machiavellica" sulla scelta dei pezzi il cui scopo, almeno nelle intenzioni, era quello di orientare la scelta della giuria su di un brano a noi gradito. Naturalmente tutto questo serviva essenzialmente a scaricare la tensione che, come si usa dire, si tagliava a fette. Probabilmente è stata quella a giocarci un brutto tiro sulle battute iniziali del primo canto che anche l'amico Renato presente in platea, pur con tutta la benevolenza che lo contraddistingue, definirà "imperfette". I restanti due brani, pagato ormai lo scotto, saranno eseguiti in maniera assai apprezzabile tant'è che il migliore sarà proprio l'ultimo, quello scelto dalla giuria. Il verdetto ci vedrà esclusi dai due cori finalisti non senza qualche rammarico per non essere riusciti a dare il meglio delle nostre possibilità. Una qualche consolazione (mal comune mezzo gaudio) ci verrà dalla pari esclusione di un notissimo coro della marca trevigiana che tutti davano per sicuro vincitore! Resterà il ricordo di un'esperienza interessante e sicuramente ripetibile, il grande lavoro svolto sui brani, impensabile senza l'obiettivo del concorso, e le preziose indicazioni della giuria che serviranno come stimolo per il lavoro futuro. Un'ultima annotazione di colore. Terminata l'esibizione, mentre aspettiamo fuori dal teatro il responso della giuria, si avvicina una coppia e lui, dopo averci attentamente fissato, si ferma un attimo e con massima naturalezza dice: "bravi, ascoltandovi mi avete ricordato la S.A.T.!" La replica di Renato è immediata e incredula: " E' sicuro di non sbagliare coro?" (i vincitori avevano la nostra identica divisa). "Siete il Coro di Alessandria?" Si. "..... Allora non mi sono sbagliato". A volte vincere non è poi così importante.

CIAO ARTURO

a morte è stata ingiusta con Arturo Pedrolli. Invece di carpirlo in un letto d'ospedale come un qualunque anziano acciaccato dai malanni, doveva coglierlo a capo di una tavola riccamente imbandita e irta di bottiglie, circondato dai suoi amici Alpini, intenti ad ascoltare quell'infinita serie di gustosissimi aneddoti che la sua dolce cadenza trentina sapeva rendere unici. Ma forse, se fosse sopravvenuta in quel momento, invece di portarselo via, si sarebbe seduta a tavola anche lei, e insieme a tutti gli altri avrebbe intonato "Toitela ti che mi no la vôi, la ga na goba, la ga na goba la sbrega i ninsoi!". Altri vi parleranno del Pedrolli più concreto e ufficiale, infaticabile promotore d'iniziative di solidarietà alpina difficilmente eguagliabili, ma per noi del Montenero, Arturo era il "Vecio" a cui ricorrere in caso di bisogno e, allo stesso tempo, l'impareggiabile compagnone del dopo concerto. Anche se aveva smesso di cantare da più di vent'anni, i contatti erano sempre molto stretti, ed è per questo che nel coro tutti sapevano chi fosse Arturo, specialmente quelli che non l'avevano conosciuto. L'ultima volta lo abbiamo incontrato durante una prova presso il Gruppo di Novi. Benché visibilmente

presso il Gruppo di Novi. Benché visibilmente affaticato, non aveva voluto mancare all'appuntamento così da poterne cantare ancora un paio insieme ai suoi tenori secondi. Uscendo dalla Chiesa dopo il rosario, qualcuno ha detto che quando vengono a mancare personaggi come



Arturo, si ha la netta sensazione che l'A.N.A. sia più povera. In effetti, ci sono degli uomini che, morendo, lasciano un vuoto più grande del posto che occupavano. Arturo era una di questi.

IL CORO MONTENERO

CORO ALPINI VALTANARO

NOVI LIGURE Nell' ambito delle manifestazioni inerenti il 70° anniversario della ritirata di Russia, il Gruppo Alpini di Novi Ligure ha voluto ricordare, tra gli altri, l' Alpino scelto Virgilio Fincato, un socio che fu testimone diretto di quella immane tragedia e che ha annotato su un diario di guerra i momenti più significativi di quella sua dolorosa e travagliata esperienza. Per questo gli amici Alpini di Novi ci hanno voluto presenti il 18 gennaio presso la sala Riunioni della



Parrocchia di Sant' Antonio per la serata intitolata "Zuppa calda a Nikolajewka". In avvio l'amica Mara Scagni ha portato i saluti del Console Russo in Italia, successivamente ha preso la parola il Capogruppo Luigi Cavriani presentando il programma ufficiale della serata. Gianni Repetto ha quindi ripercorso le tappe del travagliato viaggio di Virgilio leggendo in modo magistrale ed interpretando con trasporto alcuni brani delle memorie di guerra dell' Alpino novese. Gli interventi del narratore si sono alternati con quelli del Coro che ha eseguito in modo appassionato i classici brani di montagna e di guerra del proprio repertorio; ed intanto, sullo sfondo, si alternavano

immagini documentaristiche inerenti la campagna di Russia, la vittoria a Nikolajewka e la disastrosa ritirata. Si è così instaurato un clima di grande emozione e di commozione fra il folto pubblico presente in sala. Tra le autorità, gli Alpini e gli amici anche il nostro Presidente



Sezionale Bruno Pavese non ha voluto mancare a questo appuntamento. Gli applausi convinti e gli occhi lucidi di molti dei presenti hanno sancito in modo indiscutibile il successo della serata.

FRUGAROLO Invitato il 26 gennaio per un concerto nel programma delle manifestazioni per il centenario dell'Oratorio "don Giovanni Bosco", il Valtanaro è a Frugarolo nella chiesa parrocchiale di S. Felice. Il concerto si sviluppa in due tempi con canti di montagna e ispirati al Natale appena trascorso. La conclusione è affidata a "Signore delle cime" dedicato ai parroci che hanno voluto e animato l'oratorio: da don Nino Belicardi a don Nanino, a don Antonio Demartini, fino al card Bovone, grande benefattore. Non è mancata un'"Ave Maria" di Bepi Demarzi dedicata a don Luigi Riccardi e don Giuseppe Grossi che, negli ultimi vent'anni, si è speso generosamente per la ricostruzione, consolidamento e restauro del "Bel San Felice"

ULTIMO SALUTO AD ARTURO PEDROLLI Giunta la notizia dal corista Fabrizio Silvano e la richiesta della famiglia, il Coro ha prontamente risposto. Una nutrita rappresentanza del Coro ha solennizzato con il canto la Messa funebre per il defunto Arturo Pedrolli, Alpino ben conosciuto in quanto per tanti anni Capogruppo di Novi Ligure. Il rito viene celebrato nella bella chiesa di S. Pietro gremita di Alpini, amici, parenti e Autorità locali con Vessilli e Gagliardetti schierati, alcuni appositamente giunti da Trento, terra natia di Arturo. Come da tradizione, oltre ai canti liturgici, sono stati eseguiti due classici pezzi di repertorio del Coro. "Addio mie montagne" e "Signore delle cime".

Luigi Visconti





SANPAOLO

ad Alessandria siamo in :

Piazza della Libertà 40 - Piazza Garibaldi 58 - Corso 100 Cannoni 25 - Via Dante 102 P.zza Mentana 36 (Zona Pista) - Via Genova 209 (Spinetta Marengo) - C.so Acqui 301 (Zona Cristo)





ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI SEZZADIO

COMMEMORAZIONE ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA

Lo scorso 3 febbraio il Gruppo di Sezzadio ha organizzato l'annuale commemorazione della Battaglia di Nikolajewka, il sanguinoso e glorioso fatto d'arme che permise al corpo di spedizione italiano di rompere l'accerchiamento sovietico e rientrare in Patria. La cerimonia, volta a ricordare le sofferenze e l' estremo sacrificio dei nostri Caduti in terra di Russia, è stata particolarmente significativa in quest'anno in cui ricorre il 70° anniversario dell'evento. Per gli

Alpini è un appuntamento fisso, un modo di riconfermate il dovere di tramandare alle giovani generazioni il ricordo della guerra, per far si che queste tragedie non abbiano mai più a ripetersi. La manifestazione ha, nel contempo, ricordato il sezzadiese Generale Ricagno, ultimo comandante della Julia in Russia, Il Generale Re e celebrato il 45° Anniversario della fondazione del Gruppo di

Sezzadio. Con i Vessilli sezionali di Alessandria, Acqui e

Asti, i Gagliardetti dei Gruppi di Acqui, Alessandria, Castellazzo, Cavatore, Felizzano, Garbagna, Montechiaro, Novi, Predosa, Quattordio, Sezzadio, Terzo e Vignole, erano presenti i Consiglieri sezionali Bisiani, Ceva, Persano, Pia e Venezia. Le solennità commemorative sono iniziate a Castelferro con la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti. Si è quindi raggiunto il cimitero di Sezzadio dove, dopo l'Alzabandiera,



è stata deposta una corona al "Cippo di tutte le guerre". La cerimonia è proseguita in Piazza Libertà con la posa di una corona ai piedi del Monumento ai Caduti, per concludersi poi nella Chiesa dell'Assunta con la celebrazione della Messa in suffragio di tutti gli Alpini Caduti e Dispersi. Degna chiusura di giornata il ritrovo presso un ristorante di Castellazzo Bormida dove l'apprezzato cibo e la buona compagnia sono stati piacevole cornice a una giornata di alto significato commemorativo.



La Madonna Pellegrina portata dalle Penne Nere

Martedi 25 settembre alle ore 21,00 in Piazza Dante a Gavi, malgrado il tempo incerto, una gremita presenza di fedeli era presente ad accogliere la Statua della Madonna della Guardia di Genova Pellegrina nel nostro vicariato della Vallemme dove sosterà per tre giorni nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Maggiore ad accogliere i fedeli anche delle altre Parrocchie del Vicariato. Il nostro

Gruppo Alpini di Gavi, con alcuni amici Alpini di Bosio, si sono resi disponibili per il trasporto a spalla della statua per le vie cittadine seguiti da una lunga processione di persone. L'ingresso della Sacra Immagine, in una Chiesa colma di persone, è stato accolto da un lungo e caloroso applauso rivolto alla nostra Protettrice, ma in parte percepito



anche per noi Alpini che con serietà e compattezza abbiamo svolto il nostro impegno. Al termine della funzione religiosa il Parroco don Gianni Pertica è venuto personalmente a ringraziare il Gruppo per l'aiuto ricevuto.

il Capogruppo Ezio Pestarino

Colletta Alimentare la responsabile ringrazia

Colletta alimentare 2012

Al gruppo Alpini di Gavi

Desidero ringraziare il Sig. Ezio Pestarino e , nell'impossibilità di farlo personalmente,tutti gli alpini di Gavi che anche quest'anno hanno collaborato alla colletta alimentare.

Come sempre il vostro aiuto è stato fondamentale e ci ha permesso, anche in questi tempi di crisi e di difficoltà economiche, di raccogliere oltre 17 quintali di alimenti.

Grazie a tutti.

Gizia Picculla

Condination della Colletta Alimentare

Gavi, 25 novembre 2012

GRUPPO ALPINI BORGHETTO BORBERA

Juando si perde un Grande Amico, si rimane addolorati, attoniti, increduli che possa essere successo! Se poi il Grande e Fraterno AMICO è anche la persona con cui hai condiviso moltissimi anni della tua vita, e, oltre a quello "chi è andato avanti" è anche un "grande Alpino" e un "Grande Capogruppo", il dolore e lo sgomento si moltiplicano all'infinito. Questo è quello che è successo a noi e al nostro Gruppo. Roveda Luigi classe 1933, era il nostro Capogruppo ormai da tanti anni. Per tutti era GINO, persona molto posata, piena di buonsenso, sempre pronta ad ascoltarti, e con la saggezza a darti un consiglio che ti dava sempre la forza per superare ogni ostacolo. Mi ricordo guando, parecchi anni fa avevamo iniziato la costruzione della nostra "Baita" (i lavori erano tanti da fare e le finanze inesi-

stenti), lui con la sua calma ripeteva: "Non preoccupiamoci, con la buona volontà e qualche sacrificio arriveremo alla fine", e così è stato e non solo, dopo abbiamo continuato e lui sempre in testa alla cordata, richiamando e incitando con una buona parola. Vedeva sempre il lato positivo del momento, diceva spesso: "Il bicchiere è sempre meglio vederlo mezzo pieno che mezzo vuoto". Assieme. nel momento difficile ci siamo "inventati" una sagra a base di pesce per far fronte alle necessità più urgenti. Lui che odiava il pesce e la sua puzza, è arrivato a cuocere quel cibo! Continuava a dire "Se me lo facessero fare, manco morto lo farei" e in quel momento i suoi occhi esprimevano una contentezza e una gioia indescrivibili perché sapeva che il tutto era finalizzato a un obiettivo utile. Sempre in prima fila ogni qualvolta c'era necessità, partecipava a tutte le manifestazioni, a tutti i raduni (nazionali, sezionali e locali). Ancora nel 2011 è stato forte sostenitore e parte importante nella manifestazione che ha seguito lo spostamento del Monumento ai Caduti presso le nuove Scuole del paese, nonostante la sua malattia. Diceva "Il Monumento ai Caduti, deve stare vicino alle scuole. vicino ai ragazzi, sono loro che dovranno ricordare il sacrificio dei nostri concittadini per la libertà". Iscritto all'A.N.A. da più di 40 anni, ripeteva spesso "è il momento di andare in pensione" ma il suo tem-



peramento e il suo attaccamento alla Associazione lo hanno tenuto attivo fino alla fine. Quando ammalato, non poteva più partecipare era sempre disponibile con i suoi consigli. GRAZIE GINO! Grazie dal profondo del cuore per quanto hai fatto per noi, tutti dobbiamo ricordarTi sempre prendendo ad esempio il tuo comportamento e il tuo impegno! Ce ne vorrebbero tanti Alpini come Te! Tutti noi ci uniamo al dolore della moglie Tina, dei figli, nuore, nipoti e parenti tutti, e se immenso è il vuoto che hai lasciato, dobbiamo cercare di colmarlo tutti assieme, siamo certi che Tu dal Paradiso di Cantore ci aiuterai e ci darai la forza di andare avanti...come sempre hai fatto nella vita terrena. Ancora grazie GINO...e...Ti porteremo sempre nel

> Gruppo Alpini di Borghetto Borbera

ella serata di sabato 12 gennaio 2013, presso la "Baita" sede del Gruppo Alpini, durante l'assemblea annuale sono state elette le nuove cariche associative. In sostituzione del compianto Gino Roveda, è stato eletto nuovo Capogruppo l'Alpino Ferrarazzo Vittorio. Le funzioni di Vicecapogruppo saranno svolte dall'Alpino Bagnasco Carlo. Tesoriere e segretario l'Alpino Montecucco Sergio. I nuovi consiglieri sono gli Alpini: Roncoli Gian Antonio, Calcagno Pasquale, Ginocchio Angelo, Ferrarazzo Franco, Cassano Aldo, Repetti Aurelio, Marchesotti Remo, Marchesotti Franco, Albuni Bruno, Caielli Aldo, Franco Sergio e Bodratto Santino. Revisori dei conti gli Alpini: Carrea Giuseppe, Riveda Osvaldo, Nicorelli Giuseppe. Tra le tante decisioni prese: la partecipazione all' Adunata Nazionale a Piacenza. raduno intersezionale a Capanne di Pey, raduno Sezionale, e a tutti gli altri avvenimenti che si presenteranno nel 2013. Con l'occasione formuliamo i migliori auguri per l'anno 2013.

GRUPPO ALPINI BELFORTE

omenica 27 gennaio presso i locali del Comune di Belforte si è tenuta l'assemblea del Gruppo Alpini locale per la nomina del nuovo Capogruppo. Dopo un breve ma

intenso ricordo di Giuseppe Genocchio, Capogruppo improv-

visamente andato avanti, si è aperta l'assemblea presieduta

dal Presidente Sezionale Bruno Pavese. Alla presenza di 15

Alpini del Gruppo (tra cui il Sindaco del paese), dei figli di

Genocchio e dei Consiglieri Sezionali Mauro Persano,

Domenico Mazzucco e Daniele Bertin è stato nominato, con

GRUPPO ALPINI SOLERO

Nella giornata di domenica 23 Dicembre Babbo Natale, con tanto di slitta trainata da un cavallino, è arrivato a Solero e ha distribuito porta a porta i regali ai più piccoli. Grande la gioia e lo stupore dei bimbi che hanno potuto vedere e farsi fotografare con Babbo Natale e ricevere dalle sue mani un piccolo dono. La festa è stata organizzata dal Gruppo Alpini e dal

Nucleo di Protezione Civile di Solero che hanno rimesso in sesto la slitta, contattato il proprietario del cavallino e hanno ingaggiato un fantastico Babbo Natale, nella persona di Franco Milano, che è entrato perfettamente nella parte e, grazie alla sua naturale barba bianca e al suo magnifico modo di fare, ha fatto colpo sui bimbi. La festa si è poi trasferita in piazza con la slitta a disposizione dei bimbi e cioccolata calda per tutti. La



manifestazione ha incontrato il favore di tutti ed è intenzione degli organizzatori di ripeterla l'anno prossimo curando maggiormente i costumi degli accompagnatori di Babbo Natale per renderla più verosimile.

Rio. Il neoeletto Capogruppo indicato come suo vice l'Alpino Luciano Peruzzo ed ha manifestato l'intenzione di con-

votazione palese,

vocare al più presto un'assemblea per la distribuzio-

n u o v o Capogruppo l'Alpino Fabio Del

ne degli incarichi. All'Alpino Fabio Del Rio vadano gli auguri del Presidente e di tutta la Sezione per il suo nuovo incarico.

Gruppo Solero Nucleo P.C.

GRUPPO ALPINI FELIZZANO

I 2012 ha riservato una gran sorpresa ai felizzanesi riportando la Festa Patronale in P.za P. Ercole dopo un lungo periodo d'assenza. E' toccato al Gruppo Alpini di Felizzano avere l'onere e l'onore di organizzare la manifepatrocinio stazione con il dell'Amministrazione Comunale, quest'anno, rispetto gli anni passati, c'è stata maggiore responsabilità e qualche timore nell'affrontare la novità (attrezzature nuove, tempo di allesti-

mento limitato, etc..) ma non sia mai detto

che gli Alpini si fermino di fronte a così poco!. Oggi, analizzando il risultaottenuto. possiamo affermare che stato un successone! chiaramente un'esperienza da ripetere. Buona



Comunale che ha voluto fortemente questo cambiamento, nonostante lo scetticismo di una piccola parte dei cittadini felizzanesi, ma la scelta ha pagato riempiendo la piazza in tutte quattro serate. le Grazie anche a questo successo di pubblico, il Gruppo Alpini, ha

potuto devolvere in beneficenza € 3.000,00 alla Fondazione Piemontese della Ricerca sul Cancro di Candiolo. Un doveroso ringraziamento va come sempre a tutti i volontari "Alpini", "Amici degli Alpini", alle Associazioni locali, in particolar modo il "Circolo 7 Torri" ed ai tanti giovani che si sono prestati al servizio ai tavoli durante le serate gastronomiche, senza di loro non ci sarebbe stata nessuna

ercoledì 31-10 alle ore 18,00 presso la Sala Consigliare del Comune di Felizzano, si è svolta la cerimonia di consegna dei proventi della Festa Patronale, alla Fondazione Piemontese della Ricerca sul Cancro di Candiolo. Alla Cerimonia hanno partecipato numerose autorità locali ed Alpine, tra le quali: il sindaco di Felizzano geom. Stefania Piantato, il Presidente della Sez. A.N.A. di Alessandria Bruno Pavese, i Consiglieri Sezionali Gamalero, Venezia, Mazzucco e Pia, la Madrina del Gruppo sig.ra Anna Corti e la dott.sa Beatrice Rayneri responsabile segreteria della Fondazione. A far da padrone di casa è stato il gen. Giorgio Barletta che, dopo aver portato a termine i convenevoli di rito, ha illustrato a tutti i presenti il significato della cerimonia e la sua finalizzazione, sottolineando l'attenzione che il Gruppo Alpini di Felizzano ha sempre dimostrato nei confronti delle opere di beneficenza. A seguire ha dato la parola agli ospiti intervenuti e quindi al Capogruppo di Felizzano Bruno Dalchecco che ha potuto consegnare un assegno di € 3.000,00 da devolvere alla Fondazione Piemontese della Ricerca sul Cancro di Candiolo, attraverso la dott.sa Rayneri la quale, dopo un sentito ringraziamento, ha rinnovato l'intenzione di ospitare una delegazione del paese per illustrare l'operato del Centro. Il Gruppo Alpini di Felizzano desidera nell'occasione ringraziare tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita della Festa Patronale, dall'Amministrazione Comunale alle Associazioni locali al pubblico felizzanese che ha permesso di rendere possibile questa cerimonia e si augura di poter contare su di loro anche in futuro.

> II Capogruppo Dalchecco Bruno



GRUPPO ALPINI TORTONA

Dicembre ha scaldato il corpo e il cuore dei I Gruppo Alpini di Tortona la notte del 24 fedeli e dei Frati che hanno partecipato alla Santa Messa nella Chiesa dei Cappuccini. Tradizionalmente dopo la S. Messa viene

organizzata una piccola festicciola per lo scambio

> auguri nella sala ricreativa del convento e quest'anno hanno partecipato anche gli Alpini con una generosa e coreografica pentola di vin brulè. Il Gruppo ringrazia i Frati Cappuccini per l'ospitalità e i partecipanti

festa per l'accoglienza e la generosità.

Daniele Bertin





GRUPPO ALPINI NOVI LIGURE

GIORNATA DEGLI ALPINI NOVESI CADUTI E DISPERSI IN RUSSIA

Venerdì 18 gennaio 2013 il Gruppo Alpini di Novi Ligure ha organizzato la prima edizione della giornata dedicata al ricordo di tutti i caduti e dispersi Alpini novesi. La celebrazione è stata officia-



ta in Collegiata da Frate Ennio Bellocchi, iscritto al gruppo da quasi 50 anni, alla presenza delle Autorità Cittadine, di alcuni parenti dei Caduti e di un nutrito numero di iscritti Alpini guidati dal Capogruppo Luigi Cavriani accompagnato dai due vice Mariani e Grosso. Particolarmente emozionante è stato il momento della lettura di tutti i nomi dei novesi Alpini caduti e dei dispersi. Quest'anno alla manifestazione è stata associata anche la bella iniziativa che il Gruppo ha organizzato per la stessa sera di venerdì presso il salone

riunioni della Parrocchia di Sant'Antonio in Viale della Rimembranza. Nutritissima la partecipazione , oltre che del Presidente Sezionale Bruno Pavese e del Capo Gruppo di Novi Luigi Cavriani, anche di molti alpini e tanti civili che hanno ancora una volta dimostrato l'attaccamento alle "penne nere" . Anche qui non sono mancati momenti di grande emozione suscitati sia dalla

magistrale lettura di alcuni passi del diario di guerra di Virgilio Fincato – Alpino novese ritornato vivo da quei luoghi tremendi della campagna di Russia – sia dalla straordinaria interpretazione canora

del Coro Alpino Val Tanaro di alcune canzoni tra le più' belle del loro vasto repertorio. Dulcis in fundo due particolari, il primo la lettera inviata ai presenti dal Console Russo in Italia, Evghenij Boikov, letta in sua sostituzione dalla cara amica Mara



Scagni essendo il Console impegnato altrove per motivi istituziona-li ma che ha invitato il Presidente Pavese ad una visita presso il consolato. Il secondo Il video registrato da Stefano Traversa, memoria storica del Gruppo di Novi grazie alla sua passione per la ripresa cinematografica, che ha illustrato ai presenti il ritorno di Fincato in Russia dopo cinquant'anni grazie alla gita organizzata dal Gruppo Alpini in terre di Russia. La manifestazione ha riscosso un tale successo che sarà senz'altro ripresentata anche il prossimo anno affiancando alla celebrazione della Santa Messa in ricordo dei Caduti un altro evento di degna importanza.

Alpino **Antonio Donà**

REINTITOLAZIONE VIA M.O. ALDO ZANOTTA

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure, a coronamento dell'intensa attività associativa, ha programmato una serie di iniziative di carattere storico – culturale e sociale che lo ha visto impegnato su vari fronti. Per concludere l'anno il Gruppo si è impegnato a rinnovare il ricordo del tenete Aldo Zanotta (nativo di Novi Ligure) Medaglia d'Oro al Valore. Le manifestazioni sono iniziate giovedi 22 novembre alle ore 17,00 in Viale Saffi dove è

stata apposta una nuova targa in ricordo dell'ufficiale degli Alpini alla presenza delle Autorita' Civili e Militari, del Presidente della Sezione Bruno Pavese, di numerosi alpini del Gruppo di Novi Ligure e di tanti altri in rappresentanza dei vari Gruppi della

Sezione. Doveva essere presente anche una rappresentanza del Gruppo di Casasco d'Intelvi della Sezione di Como (paese originario della famiglia del Tenente Aldo Zanotta) che ha comunque inviato una lettera di congratulazioni al Capo Gruppo Cavriani per la bella iniziativa. La cerimonia è stata anche accompagnata dalla Banda Musicale di Novi Ligure. Sempre giovedi, alle ore 21,00, presso la sala conferenze della Biblioteca Civica c'è poi stata l'esibizione di Roberto Paravagna e Gianni Repetto che hanno proposto canti e musiche della Prima Guerra

Mondiale intervallati dagli interventi di Maurizio Silvestri che ha letto alcuni passi del diario scritto dal Tenente Zanotta durante la sua breve esperienza di guerra per trasmettere ai presenti ansie, aspirazioni, ideali che attraversavano la mente di quell'uomo negli ultimi giorni al fronte prima della sua tragica fine. Il giorno successivo, venerdi 23 novembre ore 21,00 presso il Teatro Giacometti (ex Ilva), la serie delle iniziative si sono conclu-

se con due eventi speciali: la Compagnia Paolo Giacometti, riunitasi appositamente per l'occasione, è tornata a Novi nel teatro a lei intitolato per recitare tre atti unici "Da l'Avucotu" (di A. Bottazzi), "Grascie

Megu" (di M. Barzizza) e "L'e tut so pore" (di M. Barzizza). i proventi degli incassi saranno interamente destinati a finanziare le iniziative programmate dal Gruppo, delle quali la più importante sarà l'istituzione della prima edizione del Concorso "Aldo Zanotta" riservato alle classi delle scuole elementari e medie di Novi Ligure e Tassarolo con l'assegnazione di tre borse di studio di 500,00 Euro ciascuna

Alpino **Antonio Donà**

Partecipazione colletta banco alimentare

Il Banco Alimentare di Novi Ligure, dopo avere assegnato al Gruppo Alpini Novi L. il supermercato Carrefour di Pozzolo Formigaro ed il Galassia di Novi Ligure, per la raccolta di prodotti alimentari, il 23 novembre la sig. Scarsi Carla, Presidente del Banco Alimentare ci ha chiesto se era possibile effettuare la raccolta anche al Supermercato Iper di Serravalle. Chiamati a raccolta gli Alpini di Novi hanno risposto presente. Anche l'Iper è stato presidiato. Hanno partecipato alla raccolta n. 30 associati (alpini ed aggregati) e sono stati raccolti 350 pacchi di prodotti. I partecipanti alpini sono stati: De Pieri Bruno, Demicheli Fabio, Caddeu Italo, Semino Italo, Barbin Diego, Persivale Edoardo, Prini G. Carlo, Mariani Stefano, Bisiani Stefano, Silvano Fabrizio, Multedo Paolo, Cavriani Luigi, Persano Luciano (con la figlia), Donà Antonio, Perez Antonino, Violo Camillo, Marga Mario, Masini Giuseppe. Amici degli alpini: Lugano Enzo, Bagnasco Mario, Demicheli Renato, Demicheli Fabio, Demicheli Emilia, Demicheli Adrianna, Barbin Silvia e 4 familiari di Donà Antonio.

Giuseppe Luigi Cavriani





GRUPPO ALPINI VIGNOLE BORBERA

omenica 21 ottobre 2012 è "andato avanti" l'Alpino Cabella Pasquale, classe 1916, ultimo Reduce del Gruppo di Vignole Borbera. Pasquale in paese era stimato e benvoluto da tutti, senz'altro dai vignolesi di vecchia data. I "diversamente giovani" come me lo rivedono intento a preparare la polenta di Carnevale "che evita una malattia"; una vecchia tradizione del nostro paese. Gli Alpini lo ricordano Socio Fondatore, Capogruppo dal 1975 al 2004, realizzatore con altri Veci del Monumento all'Alpino, distributore di bollini porta a porta, presente

alpine nazionali e locali, infine Capogruppo Gruppo di Vignole - 5 giugno 2005



fino a quando ha potuto alle manifestazioni Cabella Pasquale al 50° di fondazione del

Onorario. In poche parole un Grande Alpino!! Il 23 ottobre gli abbiamo dato l'estremo saluto. Ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio c'erano il Vessillo Sezionale scortato dal Consigliere Zancanaro, i Gagliardetti di Arquata, Borghetto, Garbagna, Novi Ligure, San Cristoforo, Stazzano, Vignole e parecchi Alpini. A nome mio personale, della famiglia e del Gruppo Alpini di Vignole desidero ringraziare tutti gli intervenuti. Se Pasquale avesse potuto vedere questa manifestazione di sincero affetto nei Suoi confronti sarebbe stato contento e profondamente commesso. Ciao "Pasqualin", sarai sempre al nostro fianco. Non ti dimenticheremo.

Alpino Repetto Piero

GRUPPO ALPINI VALENZA

APERICENA PRENATALIZIO CON SCAMBIO DI AUGURI

N ella serata di sabato 15 dicembre lo staff gastronomico del Gruppo ha programmato un incontro conviviale denominandolo "Apericena" contraddistinto da un menù che possiamo definire leggero e coerente con l'attuale clima di austerità. Si inizia con un interessante e variegato servizio buffet (ovviamente bandite le aristocratiche tartine al caviale o al salmone) per proseguire



con il beneagurante cotechino e lenticchie, infine terminare con un buon piatto di pasta mediterranea. Il tutto naturalmente accompagnato da una buona serie di succhi d'uva rigorosamente nostrani. La buona partecipazione di Alpini e amici, alcuni di loro accompagnati da mogli e figli, si è conclusa con il classico panettone e un lieto brindisi finale, in attesa di tempi migliori. A questo proposito è bene sottolineare che il ricavato della bella serata sarà totalmente devoluto in beneficenza a chi è purtroppo meno fortunato di noi e nel caso particolare



all'Associazione Vivere Insieme di Valenza che cura l'assistenza ai disabili.

Giuseppe Sassi

omenica quattro novembre a San Domenica quatto no Estata la giornata in ricordo dei caduti di tutte le guerre. Alle ore 10,45 si è riunita una delegazione di persone comprendenti la terza media, la quinta elementare, sei Alpini sansalvatoresi (Amisano, Benzi, Cattana, Sergio, Vallese, Vittone) e altrettanti Carabinieri

dell'Associazione Carabinieri in congedo, l'Associazione Combattenti e Reduci. un Paracadutista in congedo il Sindaco, alcuni Consiglieri comunali; tale delegazione, formatasi in corteo e preceduta dal Vessillo del comune di San Salvatore, si è recata nella chiesa di San Martino per la Santa Messa celebrata da Don

Sandro. Una Messa un po' diversa dal solito perché l'altare era accerchiato da una cornice di gagliardetti rappresentanti le associazioni d'arma, la Croce Rossa, le scuole, il Comune: lo stesso sacerdote celebrante avvertiva la solennità della manifestazione e spendeva belle e sentite parole all'indirizzo dei Caduti di tutte le guerre. Ma la vera novità si è avuta all'esterno della chiesa, dove al momento della rituale deposizione della corona al monumento dei Caduti (effettuata da un Alpino e da un Carabiniere), il Sindaco formulava un bel discorso, finalmente. E sottolineo finalmente, in quanto è il primo anno che si è conclusa la cerimonia con un discorso commemorativo nel luogo più consono all'occasione: il monumento dei Caduti. Da diversi anni la deposizione della corona avveniva frettolosamente, quasi furtivamente, spesso si effettuava mentre la gente non era ancora uscita tutta dalla messa; quest'anno, finalmente no. Il primo cittadino faceva un bellissimo dis-

corso a ricordo dei giovani italiani che hanno sacrificato la loro vita nel corso di tutte le guerre, dando così vita, anche se per pochi minuti, al loro ricordo di giovani valorosi e con grande senso del dovere. San Salvatore si confermava così città attenta alla propria storia ed al passato dei propri figli, questa amministrazione, già



nel precedente mandato, si era resa promotrice di diversi eventi, quali le mostre fotografiche sui caduti e reduci di guerra, la commovente premiazione ai pochi reduci ancora viventi, la proiezione della storia delle truppe alpine a favore delle scuole svoltasi grazie al coro Valtanaro, la suggestiva serata per il novantesimo della fine della prima guerra mondiale, la serata dei cori celebrativa del 150° dell'unità d'Italia. Mancava una cerimonia del IV Novembre veramente efficace come quella svoltasi quest'anno. Anche il silenzio, suonato dalla tromba dell'Alpino Amisano, ha contribuito a creare un'atmosfera di commovente riflessione verso i nostri ragazzi più sfortunati. La cerimonia si è così conclusa con la foto che le scolaresche hanno richiesto di poter fare con gli alpini a cui si sono aggiunti anche gli altri militari in congedo e i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Beatrice e Corrado Vittone

IN FAMIGLIA



Lauree

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Le più vive felicitazioni al socio aggregato Dottoressa IRISA BENSO che il giorno 26/11/2012 ha conseguito la laurea in "Tecniche ortopediche" presso l'università di Genova con la votazione di 110

Sono andati avanti



GRUPPO DI FUBINE

Il giorno 14-12-2012 è mancata PIERINA MARCHISA, mamma del socio aggr. ANNA FERRANDO e suocera del socio Alpino PORRO PIERLUIGI. Il gruppo di Fubine si stringe attorno ai familiari e porge le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI GAVI

Il giorno 15/12/2012 è andato avanti l'Art. Alpino PRIANO LILIANO, classe1946. Gli Alpini del Gruppo porgono le più sentite condoglianze ai famigliari

GRUPPO DI NOVI LIG.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al socio Alpino Consigliere Sezionale MODESTO ZANCANARO, ed ai famigliari, per la perdita della sorella DIVINA.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al socio Alpino FABIO MANILDO ed ai famigliari, per la perdita del papà'.

E' andato avanti l'Alpino ARTURO PEDROLLI. Classe 1923. Capogruppo dal 1984 al 1990 e poi dal 1992 al 2008. Attualmente Capogruppo Onorario. Anima del Gruppo, per i Novesi, ma non solo, il nome di Arturo Pedrolli era ed è sinonimo del Gruppo Alpini. Così lo descrisse Egidio Mascherini: " Un montanaro della provincia di Trento, poche parole e molti fatti, cordiale e simpatico, ...in linea con le tradizioni alpine"



GRUPPO DI QUATTORDIO

Il Gruppo si stringe calorosamente al socio PIERO MONDO e partecipa al suo grande dolore per la prematura scomparsa della moglie VILMA. Un'altra giovane vita stroncata dal solito male incurabile.

GRUPPO DI SERRAVALLE

Il Gruppo Alpini di Serravalle Scrivia annuncia con tristezza la scomparsa della Sig.FEDERICA, moglie del socio LINO DAZZI, già sindaco di Serravalle Scr. Dai soci del Gruppo le più sentite condoglianze

GRUPPO DI VALENZA

Da parte di tutto il Gruppo vadano le espressioni del più sentito cordoglio a:

Alpino GIOVANNI SILVA per il fratello TINO, venuto a mancare il 31

dicembre u.s.

Alpino GIUSEPPE SANTAMARIA per il decesso della mamma.

Alpino MARIO PRIGIONE per la perdita del padre

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

E' andato avanti l'Alpino PASQUALE CABELLA, classe 1916, ultimo Reduce del Gruppo. Gli Alpini di Vignole porgono le più sentite condoglianze ai familiari.

Gli Alpini del Gruppo porgono le più sentite condoglianze all'Alpino RAVIOLO ALESSANDRO per la perdita del caro papà.

Nuovi arrivi



GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 23 giugno è nato FEDERICO, nipote del Socio ROBERTO FILIPPA. Ai genitori Stefania e Alberto ed ai nonni, le più sentite felicitazioni dai Soci A.N.A. di Felizzano.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il 9 ottobre 2012 è nato CESARE, lo annunciano il papà socio Alpino CARLO SILVESTRI, la mamma Gent. Sig.ra Valentina e le sorelline Emma e Martina, felicitazioni ai genitori ed ai famigliari per il lieto evento.

GRUPPO DI SAN CRISTOFORO

Il giorno 16 dicembre 2012 è nato MATTEO figlio dell'Alpino DIVA-NO CLAUDIO e della gentil consorte Bianchi Raffaella. Il Gruppo Alpini porge sentiti auguri.

GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo Alpini di Tortona formula i migliori auguri all'Alpino FABRIZIO MARCHESE e gentile signora Luisa per l'arrivo del piccolo PIETRO.

GRUPPO DI VALENZA

Il 02 gennaio 2013 è nato probabilmente il 1° Alpinotto della Sezione di Alessandria. Si chiama ALESSANDRO ALFIERI ed è figlio di ANDREA ALFIERI del Gruppo di Valenza e della Sig.ra Stefania Ferretti. Andrea è stato tra i Giovani del GSA con Canepì, Gastone e tanti altri, poi diventato Alpino. E' bello vedere " crescere" la nostra Famiglia Alpina.

Fiori d'arancio



GRUPPO DI TORTONA

Con colpevole ritardo de II Portaordini si annunciano le nozze dell'Alpino KENNET MAZZA con la gent. Sig,na VALENTINA MAGRASSI avvenute lo scorso luglio 2012. Seppur tardivi giungano agli sposi i migliori auguri di ogni bene e felicità.

Cerchiamo ex prigionieri di guerra

La nostra collaboratrice sezionale, responsabile dell'attività promozionale presso televisioni, radio e giornali, è alla ricerca di chiunque abbia vissuto la triste esperienza dei campi di prigionia, di lavoro o di sterminio durante la guerra, per raccogliere la loro testimonianza ed i racconti di quel triste periodo. Tutte le testimonianze in prima persona raccolte verranno registrate per un futuro lavoro di tipo editoriale per ora allo stato embrionale. Invitiamo tutti coloro che hanno vissuto sulla propria pelle (alpini

e non) o che conoscono qualcuno che voglia raccontare la propria esperienza di prigionia a mettersi in contatto con Genny Notarianni al seguente numero 339 2044466 o indirizzo e.mail. genny.notarianni@libero.it . La Sezione avrebbe particolare piacere di fornire la massima collaborazione sia tra i proprii soci che con materiale sull'argomento a codesta professionista che sempre in modo disinteressato e mirato ci ha aiutato nel delicato compito di divulgazione della nostra attività.



itrea 1896 Caporale in tenuta di marcia